N. 343 — Mercoledì 11 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 11 Dicembre — N. 343

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino od alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 48 40 4 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PREMI PER L. 20,000 PER L'ANNO 1902

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902 per

Lire 16,50.

Chi desidera lire 5 in libri mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Tutti gli abbonati che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1901 e il 31 gennaio 1902 concorreranno agli splendidi premi pel valore di L. 20,000.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

I PERICOLI DEL MINISTERO

Ministero e Camera — Ciò che bolle in pentola — La situazione dell'Estrema Sinistra — I conservatori.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 10 dicembre.

Mi duole che la mia voce continui a parere stonata rispetto a quella che comunemente si ode nei circoli politici e parlamentari; ma io sono obbligato a dirvi che la vera situazione del Ministero di fronte alla Camera è tutt'altro che quella che dai più si suppone. Può darsi benissimo che io m'inganni o anche, se vi piace meglio, che non capisca più nulla; e nondimeno, guardando bene addentro in quello che succede e analizzando certi fatti che passano per lo più inosservati, io veggo i germi di notevoli o non tanto lontani cambiamenti. Intendiamoci bene, affinchè non nascano equivoci: non v'è proprio nulla d'imminente; credo anch'io che arriveremo placidamente alle vacanze, e penso che, sebbene con maggiori contrasti di quello che si suppone, i provvedimenti Carcano-Di Broglio arriveranno in porto. Nessuno della Maggioranza ministeriale ha a tutt'oggi innalzato il grido della rivolta; ma ho buone ragioni per credere che questo grido non si farà attendere per molte settimane.

E' avvenuto un fatto, sfuggito sin qui agli osservatori superficiali, ma che pure deve dar da pensare. L'Estrema Sinistra, volere o no, si è tutta disorganata, non tanto rispetto a coloro che la compongono quanto rispetto ai rapporti fra deputati ed elettori.

A che serve dissimulare il vero, o fingere con pietosa o interessata finzione di non vederlo? Il ministerialismo dell'Estrema è spiaciuto a coloro che la mandano alla Camera: di qui l'ostracismo dei Turati, di qui le condanne contro Colli, Pantano e Mazza e le deliberazioni del Congresso repubblicano di Ancona; e nel partito, tutto una fermentazione di rancori e di sdegni. Gli uomini più ragguardevoli di esso sentono che per riguadagnare il terreno perduto di fronte ai loro elettori, essi debbono palesemente mettere molt'acqua nel loro ministerialismo. Io so che poco meno che tutti hanno dichiarato nei loro privati colloqui coi ministri nessuno escluso la più lontana intenzione di votare contro il Gabinetto: ma del pari so che sono o possono essere tratti a farlo dalle circostanze quotidiane. E intanto avete veduto con quanto slancio il Cabrini e il Chiesa hanno sostenuto, nel disegno di legge sugli Uffici del lavoro, gli emendamenti combattuti da Zanardelli, e il Pantano battersi a corpo morto a combattere un disegno di legge, quello sugli *alcools*, a cui il Ministero teneva moltissimo. Insomma, i primi segni dell'indisciplina cominciano ad apparire, nè io credo che si dileguerannno così presto, appunto perchè hanno origine in un profondo e reale dissenso fra deputati e elettori. Penso anzi che non tarderà a spuntare il giorno nel quale l'Estrema riprenderà il suo antico posto di battaglia, e voterà contro il Gabinetto. Già avete veduto che il gruppo repubblicano ha dichiarato di non accordare la fiducia se il Ministero la domanda in occasione dei provvedimenti finanziari; nè vi sarebbe punto da sorprendersi se il gruppo socialista facesse il medesimo. Sono adunque una quarantina di voti che mancherebbero al Ministero in una votazione importante.

Ciò non sarebbe un gran male, anzi, per alcuni rispetti, potrebbe essere un bene. Voi non ignorate che molti in Italia sarebbero felicissimi di vedere il Gabinetto Zanardelli-Giolitti separarsi dall'Estrema e governare senza il concorso di essa. Ma affinchè ciò potesse avvenire senza danno della cosa pubblica, converrebbe che il Ministero guadagnasse da una parte, dico dalla parte costituzionale, quel tanto che perde dall'altra. Ora io debbo, per parlarvi schietto, dirvi che non vedo nessun indizio sicuro che un fatto simile sia per prodursi. Invero, molti deputati spiccioli, parlando meco assai confidenzialmente, mi hanno detto ch'essi non hanno più nessuna voglia di rimanere all'opposizione; anzi, se il Ministero mostrerà di aver forza, essi tutti si porteranno al suo fianco. Se l'Estrema non si stacca, e mediante il suo appoggio la solidità del Gabinetto apparirà indubitabile, esso guadagnerà per ciò una trentina o una quarantina di voti di più. Può considerarli di averli già o di poterne disporre. Ma io non so davvero se questo proponimento perdurerebbe se mai sorgesse una probabilità, anche lontana, di crisi.

I veri capi dell'Opposizione, Sonnino, Salandra, Bertolini, Torrigiani, Di San Giuliano, non ci sentono assolutamente dall'orecchio nel quale si dice loro che conviene riunire in un fascio solo tutte le forze del partito monarchico-costituzionale; è una dottrina che non scenderanno mai, anche perchè così credono che governerebbero l'Italia assai meglio di quello che faccia il Gabinetto attuale.

Un'altra circostanza aggiunge gravità alla situazione: l'insoluta, invincibile ripugnanza della Zanardelli ai rimpasti ministeriali. Monta in collera se qualcuno glie ne parla. Ciò vuol dire che, dato il distacco dell'Estrema Sinistra, il danno non sarebbe punto riparato e provenne con una ricomposizione del Gabinetto, chiamando a farne parte alcuni dei più ragguardevoli dell'Opposizione: Gallo, Fortis, Di San Giuliano, Salandra. Ad un qualsiasi tentativo di riunire queste forze lo Zanardelli non si presterebbe mai. E' tenacissimo nel dichiarare che non vuole farlo, ed è certo che non lo farà, preferendo invece d'andarsene lui. L'ideale sarebbe questo: che, dato il distacco dell'Estrema, i deputati spiccioli d'Opposizione, sia capi, sia ex-ministri, si schierassero francamente dalla parte del Ministero e lo rinforzassero di consigli e di voti. Non vi escludo punto che ciò possa anche accadere, anzi se che uomini parlamentari di buon conto a ciò esclusivamente attendono; ma il più dubbio è che la cosa non riesca, anzi che avvenga il contrario. Ed è appunto per questo che non mi so adattare a credere, come molti fanno, che tutto vada nel migliore dei mondi possibili.

Fino a Natale, sì, io ammetto anch'io che non sono in vista nubi minacciose, ma da Natale in poi tutto assai che la situazione cambierà totalmente d'aspetto e darà luogo a mutamenti notevoli.

Se il Ministero di ciò non si preoccupasse fin da ora, darebbe prova di grande imprevidenza e ci esporrebbe ad una brutta sorpresa forse anche quando la Camera sarà alla strette di deliberare sui provvedimenti finanziari. *S.*

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Una mozione per il caso dell'onorevole Afan de Rivera.

Il PRESIDENTE annuncia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la seguente mozione: « La Camera costituisce un Comitato di cinque membri, nominato dal presidente, per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan de Rivera nella tornata del 6 dicembre. »

Un'interrogazione sul disastro ferroviario di Seneca.

DONADIO e LUCIFERO interrogano il ministro degli esteri per sapere se abbia avuto notizia degli italiani vittime dello scontro ferroviario di Seneca, e che cosa abbia in animo di fare perchè siano regolarmente tacitati i diritti dei danneggiati dall'immane disastro.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario agli esteri, dice che le notizie pervenutegli non differiscono da quelle annunziate dalla stampa; ed assicura che il Governo ha dato e ripetute le più sollecite istruzioni al console perchè i danneggiati e gli eredi delle vittime siano assistiti con diligenza e con cura affettuosa in tutte le loro giuste domande.

Per gli impiegati postali e gli usceri di finanza

ROSSI TEOFILO interroga il ministro delle poste e telegrafi intorno ai sussidi concessi agli impiegati postali per lavori straordinari.

SQUITTI, sottosegretario alle poste e telegrafi, assicura che col nuovo regolamento comprenderà le disposizioni giuste, eque e giuste, e che saranno certamente accolte con piacere dalla benemerita classe degli impiegati postali.

ROSSI TEOFILO interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda migliorare le tristi condizioni degli uscieri di finanza e degli inservienti straordinari.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, dice che con recente decreto si è provveduto a migliorare sensibilmente le condizioni degli uscieri. Si è pensato e si penserà anche agli inservienti straordinari.

Per gli impiegati catastali del Piemonte.

ROSSI TEOFILO interroga il ministro delle finanze circa i recenti licenziamenti del bracciante o scrivani dei compartimenti catastali in Piemonte.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, espone i criteri secondo i quali vennero questi soltanto temporaneamente nominati; cessando l'ufficio, deve cessare il servizio; cionondimeno assicura che nel compartimento di Torino non fu licenziato che la terza parte del personale assunto.

La questione meridionale.

Si riprende la discussione sulle mozioni riguardanti la questione del Mezzogiorno.

La parola è data all'on. De Martino. La Camera, che fin qui era stata poco popolata e disattenta alle interrogazioni, si popola grandemente e si fa attentissima al lungo ed ascoltato discorso di De Martino. Molti deputati, anche di Sinistra, si siedono nei settori di Destra per meglio intendere l'oratore.

DE MARTINO si compiace che l'on. Luzzatti abbia elevato ieri la questione del Mezzogiorno all'altezza di un vero problema nazionale. In questo problema la conciliazione di Napoli costituisce forse la maggiore delle incognite.

Nessun risveglio economico è possibile senza la restaurazione morale. Egli non crede che la questione economica sia la causa diretta del disordine morale, che si limita a pochi audaci padroni dalla clientela, non sempre estorta dai Governi.

Ricorda la sua mozione del 1899 per l'inchiesta parlamentare dal Governo che, come, del resto, gli altri tutti, non volle emanciparsi dalle clientele, la solenne affermazione della Camera che prese in considerazione quella mozione, e dichiara che, senza l'azione popolare e l'ausilio dei partiti estremi, nulla avrebbe potuto vincere la posizione passiva del Governo.

Parla delle responsabilità dei Governi e dei prefetti. Cita, ad esempio, le relazioni Conte e Astengo, che furono tenute segrete, mentre si lasciavano impuniti i colpevoli, e la missione Codronchi, che debellò le camorre, risorte tutte dopo per l'acquiescenza del Governo, che distrusse l'opera sua propria. Unico rimedio pertanto ravvisa quello di mutar metodi di Governo, affine di aiutare la rigenerazione del popolo.

A risolvere la questione economica invoca anzitutto la riduzione delle tariffe e dei noli. Ritiene indispensabile sopprimere subito le tariffe differenziali pel passaggio degli Apennini, facendo osservare che Genova e la Liguria hanno invece tutte le facilitazioni possibili.

Vorrebbe che in una zona franca da istituirsi a Napoli si potesse utilizzare almeno una parte dei 60 ai 70 mila cavalli di forza idraulica esistente nelle vicinanze.

Lo studio ultimo del prof. Nitti, degno del maggior encomio, prova che il risparmio di questa forza si potrebbe fare a condizioni vantaggiose.

Vuole pure l'allargamento della cinta daziaria ai Comuni suburbani di Napoli.

Conclude dicendo che se per dovere dovette farsi pubblico accusatore dei suoi compatriotti, ora per amore di Napoli e d'Italia invoca dal Governo e dal Parlamento provvedimenti per la grande e nobile città, il cui risveglio economico è gran parte del risveglio economico di tutto il Mezzogiorno. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*

MONTI-GUARNIERI rinuncia alla parola.

LOLLINI nota come l'on. Salandra avendo riconosciuto la necessità di accompagnare la riforma economica con un risanamento morale e politico, fece atto di omaggio alle dottrine socialistiche *(Interruzioni e rumori)* come oggi ha fatto l'on. De Martino. *(Vivi rumori e interruzioni)*

Non crede che si possano votare milioni e milioni per le provincie meridionali prima che sia dimostrata l'impossibilità dei ripetersi dei fatti segnalati dal senatore Saredo per i milioni votati per lo svuotamento che servirono a finalità diverse di quelle che il legislatore aveva voluto.

Il Governo fu complice della corrotta Amministrazioni locali. Senza questa complice acquiescenza delle Autorità tutorie non avrebbero potuto i disonesti amministratori del Comune compiere per sì lungo periodo di anni la loro opera criminosa in danno della città di Napoli.

Bisognava avere il coraggio di colpire senza misericordia e senza esitazione i colpevoli che scturiscono dall'inchiesta Saredo, di cui accenna molte particolarità, e si duole che il Governo non abbia dimostrato la necessaria energia a tutela della moralità pubblica, di cui a Napoli per oltre 30 anni si fece salsamente scempio.

E' necessario sapere come e perchè il male abbia potuto durare così lungo tempo, mentre era conosciuto dai poteri pubblici locali e centrali; ciò che risulta nel modo più evidente da una lettera scritta sulla *Riforma Sociale* dal senatore Saredo, che fu prefetto di Napoli. *(Interruzioni; commenti)*

Grave responsabilità incombe non solo al Governo, ma anche ai deputati settentrionali, alleati coi deputati meridionali, per compiacere le forze proletarie, *(rumori)* le sole che abbiano la forza di battere in breccia le camorre locali. *(Rumori)*

Conclude affermando che il partito socialista si è imposto anche agli avversari, appunto per aver iniziata quest'opera moralizzatrice. Di fronte all'azione non di fronte all'organizzazione dei lavoratori, anche le classi borghesi si ridestano e mirano ad un miglioramento avvenire.

Questi saranno i frutti del regime di libertà. *(Vivissime approvazioni)*

ROSANO vorrebbe parlare subito ma fatto personale. *(Commenti)*

Il **PRESIDENTE** avverte che i fatti personali saranno svolti alla fine; lo ha inscritto.

Voci. « Parli! Parli! »

DE BERNARDIS cede l'iscrizione all'on. Rosano.

Il **PRESIDENTE** gli dà la facoltà di parlare.

Un'autodifesa dell'on. Rosano.

ROSANO, rilevando ciò che ha detto l'onorevole Lollini circa l'opera sua come sottosegretario di Stato dell'interno nel 1902, afferma, per quanto lo riguarda, che egli non ha in nessun modo mancato di contenere il senatore Saredo nell'opera sua come prefetto di Napoli, opera che, se fu nociva nel suo complesso, non fu scevra di debolezza in presenza di un artificioso movimento popolare promosso da amici dell'on. Lollini. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Fu allora che il Ministero ordinò un'inchiesta, in seguito alla quale, essendo risultato evidentemente la sua responsabilità, egli, l'oratore, lo pregò di domandare il collocamento a riposo per evitare un provvedimento disciplinare. Dopo ciò basta gettare la Camera delle accusazioni dell'on. Saredo, portate dall'on. Lollini alla Camera. *(Commenti)*

La mozione dell'on. Ferri.

Il **PRESIDENTE** avverte che dall'on. Ferri e da altri 15 deputati è stata presentata una mozione, della quale però egli non dà lettura perchè contraria alle disposizioni statutarie.

FERRI grida: « Bene, bene, ci spiegheremo domani. »

VILLA: « Non vi sono spiegazioni. L'articolo 94 del regolamento lo vieta. »

FERRI: « Benissimo; vedo il nel regolamento! Io dirò solo che ci spiegheremo domani, quando parlerà lei. »

VILLA: « Ebbene, vuol dire che vi sarà un'altra. » *(Vivi e prolungati rumori)*

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura delle interpellanze.

PECCHIO propone che dopo la legge sugli spiriti si discuta quella per le pensioni agli operai della regia marina.

PALA domanda che la sua mozione sulle approdi in Sardegna sia inscritta nell'ordine del giorno di lunedì, e se non potrà essere svolta in quel giorno si svolgerà martedì.

GUERCI domanda che lunedì sia svolto come primo argomento le interpellanze relative alla questione della Congregazione di San Girolamo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze annunziate.

La seduta termina alle 18,20.

Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

La seduta rimane animata sino alla fine. Essendosi alquanto spopolata l'aula nella seconda ora dell'interminabile discorso Lollini, si ripopola di circa trecento deputati quando l'onorevole Rosano, pel fatto personale, improvvisa la sua calorosissima difesa dell'azione del Governo nel 1903. L'on. Rosano appare veramente fascinoso ed abilissimo. La Camera gli tributa alla fine un vivo applauso. Moltissimi deputati lo attorniano. Vede Giolitti e Zanardelli che lo felicitano calorosamente. Alcuni deputati lo abbracciano.

Stamane i deputati erano stati pregati di trattenersi sino al termine della seduta, supponendo che nascesse un incidente a proposito della mozione Ferri, relativa alla lista civile. Ma poichè Villa ha dichiarato formalmente di non volerla neppure leggere, non si ebbe niente.

Si prevede per domani una seduta ricca di incidenti, i socialisti essendo decisi di sostenere energicamente la proposta dell'on. Ferri.

L'on. Ferri svolgerà la sua mozione ad ogni costo, omettendo anche le formalità della lettura.

Un deputato, che interrogò ora l'on. Zanardelli, fu dice che probabilmente egli non parlerà prima di giovedì.

Il progetto sul divorzio negli Uffici.

La nomina della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15.35:

Gli Uffici stamane discussero il progetto Berenini sul divorzio, nominando tutti commissari favorevoli, tranne il quarto, che ha nominato Scalini, contrario. In questo Ufficio la discussione fu piuttosto vivace, sostenendo alcuni l'inopportunità del divorzio non essendo la coscienza pubblica ancora matura alla riforma.

Eccovi i commissari eletti dagli Uffici: Lojodice, Pellegrini, Berenini, Scalini, Montagna, Morelli-Gualtierotti, Bocciani, Palberti e Pavia.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,55:

Si è costituita la Commissione per studiare il progetto sul divorzio. A presidente venne nominato l'on. Palberti, a segretario l'onorevole Pavia.

La mozione Afan De Rivera agli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16.35:

Circa la mozione di Afan De Rivera quasi tutti gli Uffici acconsentirono alla lettura. Vi fu discussione soltanto nell'Ufficio quarto e nel sesto, in cui si sostenne non essere la Camera competente, spettando ai magistrati di pronunziarsi. Però l'Ufficio quarto si decise per la lettura con cinque voti contro cinque. Nel sesto si rifiutò la lettura.

Il ministro della guerra da Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23.5:

Afan de Rivera ha inoltrato la sua domanda per essere collocato in posizione ausiliaria. Stamane il ministro della guerra si è recato a visitarlo e lo pregò di ritirare la domanda, ma Afan de Rivera insistette. Prima che una decisione sia in proposito presa, la questione dovrà essere, a tenore dell'ultimo decreto, esaminata dal Consiglio dei ministri.

Quanto alla mozione, dopo il voto degli Uffici, la Camera dovrà decidere se la prenderà in considerazione. Si crede che il giorno della discussione Afan de Rivera interverrà e prenderà la parola.

Una riunione del gruppo parlamentare socialista

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16.10:

Il gruppo parlamentare socialista, radunato dal tocco sino a questo momento, ore 16, non è ancora uscito. Si ritiene che esso stia discutendo specialmente la mozione dell'onorevole Ferri, per provvedere alla situazione degli affari di Napoli, riducendo la lista civile. Nell'aula non si trova che l'onorevole Lollini, impegnato per turno a parlare alla Camera, e l'on. De Felice che non fa parte del gruppo.

Pel miglioramento delle provincie meridionali.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

Alla riunione pomeridiana degli onorevoli Cocco, Agnini, Varazzani, Berenini, Ferri, Calandra, Albertelli, Bertesi, Bissolati, Montemartini, Pescetti, Morgari, Nofri, Sichel, Prampolini, Costa. La discussione ebbe per piattaforma la nota mozione dell'on. Ferri, il quale poi la ritirò, preludendo l'opinione fosse estintesa in un ordine del giorno. Venne votato poscia all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« Premessa la necessità di accentuare energicamente ogni questa azione intesa a realizzare qualsiasi forma della mafia e della camorra, reputa presente anche i risultati dell'inchiesta per Napoli, si invita il Governo a trarre dalla riduzione delle spese militari, dalla lista civile e dagli interessi del Debito pubblico i mezzi per realizzare sollecitamente e seriamente una radicale riforma tributaria a sollievo della vita locale e delle classi lavoratrici, per costruire l'acquedotto Pugliese, per adeguare ai bisogni delle provincie meridionali lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, per organizzare un'efficace istruzione agraria e professionale, presentando analoghi progetti di legge. »

Il gruppo socialista incaricò l'on. Ferri di svolgere l'ordine del giorno.

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,20:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha deliberato oggi sul diritto di prelazione rispetto a nuove tramvie concorrenti e sulle concessioni di binari di diramazione per stabilimenti militari e civili o attraversamenti di ferrovia. Domani la Commissione tratterà l'importante questione economica del servizio ferroviario.

L'agitazione di contadini a Magliano Sabina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,10:

A Magliano Sabino si ripresentarono i contadini per occupare le terre, ma ne furono impediti dalla forza pubblica. Il delegato ed il tenente dei carabinieri si adoperarono per la pacificazione degli animi, aprendo nuove trattative coi proprietari. La situazione però è grave, la popolazione partecipando per i contadini.

Lo studio della tariffe per le tasse di successione.

Dispareri fra la Commissione finanziaria ed il Ministero

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

La Commissione pei provvedimenti finanziari non ha ancora accettata la tariffa delle tasse di successione per quanto riguarda le eredità cospicue. L'on. Guicciardini ha sostenuto energicamente che non è conveniente di aggravare soverchiamente le grosse fortune, ed anche altri si dimostrarono del suo parere.

Uno dei commissari mi diceva che i membri della Giunta furono assaliti da numerosi deputati, compresi alcuni dell'Estrema Sinistra, a non consentire a così notevoli aumenti della tariffa.

Furono poi formulati e comunicati al ministro Carcano alcuni emendamenti, i quali, pur accettando il principio di progressività, ne attenuano gli effetti. Stasera il ministro prenderà una decisione. Gli amici lo esortano ad accettare, non parendo ragionevole di menomare l'accordo fra il Ministero e la Giunta per un lieve dissidio, molto più che il danno all'erario sarebbe minimo, le grosse fortune essendo in Italia pochissime.

Nel Partito socialista milanese.

I nuovi eletti alle cariche sociali.

Una vittoria degli unionisti.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 0,45:

Ieri sera, nel salone di via Campo Lodigiano, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei socialisti milanesi per le elezioni alle cariche sociali.

Intervennero alle urne 528 votanti. Riuscirono, con una maggioranza di circa venti voti, gli ex-unionisti, mentre a tutta prima, per forze di computo, gli ex-federalisti sembravano vittoriosi per un centinaio di voti.

Presiedeva l'adunanza l'on. Rondani, invitato dalla Direzione del partito.

Ecco gli eletti:

Commissione esecutiva: Alfieri Alberto, cameriere; Carrettoni Alessandro, impiegato; Pisani Gaspare, fonditore; Soiferi Paolo, impiegato; Valsecchi Antonio, ingegnere.

Commissione d'amministrazione: Carrari Andrea, maestro; Gallotti Luigi, fattorino; Grassi Cesare, meccanico; Mozzi Ciro, impiegato; Ottavio Angelo, esercente; Pizzoni Emilio, legatore; Tavecchia Gino, impiegato.

Probi-viri: Crespi dott. Augelo, pubblicista; Passerini Giuseppe, commissionario; Petrali Emilio, tipografo; Venturini dott. Vittorio, farmacista.

Il giornale l'*Azione Socialista* prenderà il nome di *Il Socialista*. Direttore interinale, sino alla fine dell'anno, sarà l'on. Cabrini, coadiuvato dal prof. Gattarelli.

Sarà pure aperto il concorso per un posto di direttore, collo stipendio di L. 100 mensili.

L'Inghilterra nel Sud-Africa.

Dewet - Necessità di rinforzi - I "blockhouses".

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 11.20:

Dewet ha concentrato improvvisamente duemila uomini a Heilbron; la sua apparizione fu così inaspettata colà che la colonna inglese del colonnello Wilson corse serio rischio di essere catturata; fu salvata solamente dall'arrivo di una colonna di soccorso, la quale fece una marcia forzata di quaranta chilometri in un giorno.

Le colonne Wilson e Remington ebbero alcune perdite.

Ad Aldershott si stanno ora preparando undici reggimenti di milizia per essere spediti nell'Africa del Sud.

Il corrispondente del *Times* da Pretoria, in una lunga lettera sulla situazione militare, conclude che sarebbe necessario di avere il doppio delle truppe che ora si trovano al campo.

Altri corrispondenti dichiarano pure che, malgrado tutti entusiasmi pei sistema dei *blockhouses*, essi si sono dimostrati inutili perchè i boeri riescono sempre a passare frammezzo. A prevenire ciò sarebbe necessario che, invece di essere ad un miglio di distanza, i blockhouses fossero a quattrocento metri l'uno dall'altro e connessi con reti metalliche.

Il conflitto cileno-argentino

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 12.30:

Il dott. Moreno, rappresentante a Londra della Repubblica Argentina, ha dichiarato che l'Argentina presentò il proprio caso alla Corte arbitrale dell'Aja un anno fa, ma che il Cile non ha ancora risposto all'invito. Quando la risposta del Cile sarà giunta, il Governo argentino presenterà una replica.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Buenos Aires qualifica che la situazione tra le due Repubbliche sud-americane è difficile. Due ingegneri cileni si sono imbarcati per recarsi ad esaminare le nuove torpediniere acquistate dal Cile presso la Casa Laird. Il Governo argentino ha reclamato i servizi del piroscafo *Pampa* per trasportare il turbone della squadra. Intanto mancano assolutamente i fondi per pagare i salarii dell'ultimo mese dovuti agli impiegati governativi: un fatto che avviene per la prima volta nella Repubblica Argentina in questi ultimi cinquant'anni.

L'interpellanza sulle dimostrazioni polacche al Reichstag.

Le dichiarazioni germanofile di Bülow.

Berlino, 10 *(Stefani)*. — Al Reichstag viene discussa l'interpellanza dei deputati polacchi sui fatti di Wreschen, dove, in seguito alla punizione di alcuni fanciulli che si sono rifiutati di ricevere l'istruzione religiosa in lingua tedesca, numerosi abitanti aggredirono la scuola e furono poi condannati al carcere.

Radziwill, svolgendo l'interpellanza, dice che i fatti di Wreschen possono ripetersi in luogo fino dell'impero tedesco all'estero.

Bülow dichiara che deve riservarsi di discutere la questione, poichè di competenza della Dieta prussiana. Rileva che il buon nome dell'impero non ha nulla perduto per gli arrestati di Wreschen, e che le relazioni della Germania coll'Austria e la Russia rimasero immutate. Le due nazioni videro nel modo più corretto i provvedimenti per impedire i disordini. Il cancelliere termina dicendo che si opporrà, come cancelliere dell'impero e presidente del Consiglio prussiano, alle agitazioni polacche, e che provvederà a che l'elemento tedesco nella Germania orientale non sia sopraffatto dai polacchi.

Proteste contro la Prussia alla Camera austriaca.

Vienna, 10 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati continua la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio pel primo trimestre 1902.

Iro, czeco, protesta energicamente, a nome del popolo polacco, contro i provvedimenti applicati in Prussia contro i polacchi.

De Kaerber dichiara che, come il Governo non tollererebbe mai che uno Stato estero si immischiasse in affari interni, così anche l'Austria deve escludere la discussione degli affari interni di un altro Stato, perciò deve respingere le accennate di Dzieduszynsky che riguardano la Prussia.

Si approva infine il progetto per l'esercizio provvisorio.

Il bilancio del Municipio di Parigi.

Per colmare il « deficit ».

La soppressione della legge Falloux.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 23:

I provvedimenti per coprire il *deficit* di 11 milioni continuano ad occupare i consiglieri del Municipio di Parigi.

Maquisade chiese la riduzione del numero dei funzionari dell'Hôtel de Ville.

Sembra rimproverò al Governo di avere abbandonata l'imposta sul reddito.

La discussione generale sul bilancio dopo ciò fu chiusa. La discussione dei singoli articoli è rinviata a lunedì.

— Al Senato 192 membri della Sinistra chiesero la soppressione della legge Falloux.

La Destra combatte la presa in considerazione della proposta, la quale invece è appoggiata dal ministro dell'istruzione.

Il Senato l'approva con 127 voti contro 50.

ROMANTICISMO

Dramma in 4 atti di GEROLAMO ROVETTA.

(Teatro Alfieri — 10 dicembre 1901).

Tra le grandi acclamazioni di un pubblico imponente, appena attenuate nel quarto atto, il nuovo dramma di Gerolamo Rovetta ha fatto ieri sera la sua comparsa all'Alfieri.

Comparsa vittoriosa dunque: ma se schiettamente vogliamo considerare il successo dobbiamo stabilire un po' di ripartizione. Facciamo così: diamone una parte e cospicua davvero parte all'autore, un'altra al concetto patriottico del dramma, che è per sempre nel cuore del pubblico corda facile a vibrare, a..... il resto alla sensibilità eccitata dell'affollato uditorio. Niuno così avrà a lamentarsi.

Ed ora veniamo al dramma, che, come è noto, è circoscritto nello sfondo storico del 1854.

Nel retrobottega della farmacia Ansperti in Como convengono alcuni affigliati della « Giovane Italia »: un prete, un libraio ungherese, un dottore. Figure un po' rapidamente e sommariamente abbozzate; ma nel primo atto quella che domina è la figura di un assente, di un rinchiuso nelle carceri di Venezia: Tito Ansperti, il farmacista. Lo spirito più tragico del dramma è fuori della scena, e quando vi penetra si concentra sulla persona della moglie, Giuditta, imagine nella fantasia del Rovetta di tutte le donne che nel periodo eroico del nostro risorgimento passarono dolorando, piangendo i loro cari gittati nelle carceri o morti sulle forche, tergendo le lagrime solo per prepararne la vendetta.

Una sera giunge nella farmacia il conte Vitaliano Lamberti. Che vuole? E' un amico, un *fratello*...o una spia? Il suo nome è quello d'una delle famiglie più ligie al Governo degli oppressori; sua madre, la contessa Teresa, un'austriacante, l'amica del conte di Rienz, uno dei più fidi emissari dell'arciduca Ranieri. Che vuole dunque?

Egli è venuto come amico per fare gravi rivelazioni al partito. Giuditta, prima sospettosa, turbata si persuade, in seguito, della sua sincerità, e dopo aver condotto Vitaliano dallo suocero, il vecchio Ansperti, che non vive che per vendicare il figlio, lo presenta agli amici. Vitaliano giura la formula mazziniana della « Giovane Italia » e viene accolto come fratello.

La scena è indubbiamente d'effetto. Anche a cinquant'anni di distanza il dramma, i sogni, le illusioni di quegli animi attraggono i nostri con l'elemento fecondatore eterno di commozione: la poesia della patria. La poesia che, sciolta dalla retorica, dalle esagerazioni, dai romanticismi, si presenta a noi con la visione cruda di quanti hanno sofferto e pianto, combattuto e lasciato la vita per un'idea: la poesia di tutto ciò che nel pensiero e nell'azione ha qualcosa del mistero e del miracolo. E non bisogna dimenticarci di ciò nel giudizio sereno di un'opera come la presente.

In verità il Rovetta deve aver fatto calcolo su questa corda, che non ha tralasciato di vibrare nell'anima del pubblico, e che può, evocando quanto di più nobile e di più puro v'è in un passato ancor vicino, rinnovare, se non gli antichi suoni, armonie di poesia non volgari.

Pericoloso elemento, d'altra parte, per l'opera artistica: poichè se è pregevol lavoro quello che può evocare degnamente lo spirito d'un tempo, e rinnovarlo nel nostro, occorre però distinguere nell'impressione che può produrre due fonti, l'una circoscritta all'opera scenica, la cui efficacia è generata dall'autore, l'altra costituita dal general fondo delle idee e dei sentimenti onde quella è inspirata.

E di quest'ultima impressione sono in noi artefici la memoria ed il cuore.

La distinzione può esser sottile, ma è necessaria per assegnare alla natura della materia ed all'artista che in essa sceglie e di essa qualcosa fa rivivere, la propria parte di merito e di valore.

Ma ritorniamo a noi.

La situazione in questo primo atto si svolge con abile frutto di interesse e d'effetto. Effetto semplice, non volgare. La nota patriottica vi si diffonde con misura, senza facili declamazioni ancora, con un senso quasi di religiosa solennità. E alcuni lievi particolari dànno una semplicità di mezzi colore e rilievo.

Ad un tratto alcuni gendarmi penetrano nella farmacia ed annunziano brutalmente a Giuditta il permesso di vedere per l'ultima volta il marito, dacchè egli è stato condannato a morte. La poveretta che sperava ancora in una grazia gitta un grido terribile, e sviene.

***

Dei personaggi del primo atto, ricompare negli altri il solo Vitaliano. E' questo forse il difetto che isola il primo atto dal resto del dramma, come un episodio e stabilisce quasi due centri d'azione.

E però la necessità di due preparazioni, onde il secondo atto, a cui è affidata l'illustrazione delle principali figure della seconda parte del dramma, procede con indiscutibile lentezza organica.

Eccoci dunque in casa dei conti Lamberti: in piena tedescheria. Dai discorsi della contessa Teresa e del suo fedele amico conte di Rienz l'ambiente si colorisce alquanto, mentre tra la nuora, contessa Anna, e un profugo polacco, Cesky, segretario di Vitaliano si delinea il motivo che innesta l'elemento intimo d'amore in quello politico. Se tra madre e figlio vi sono scarsissimi vincoli d'affetto, e manca ogni legame di idee; tra Anna e Vitaliano vi è indifferenza e freddezza. Le due anime, che forse si amano in segreto, sono chiuse l'una all'altra: onde ad Anna, isolata da tutti, non restano che le proteste romantico-erotiche di quell'esaltato Cesky. Ma un giorno in cui l'esaltazione passionale di questo Hortis ridotto si esprime con maggior fuoco e libertà, Anna gli impone silenzio. Ella ama suo marito. Che deve fare Cesky? Il Jacopo del Foscolo vi è ucciso per la donna che non poteva essere sua, il polacco del Rovetta si ucciderà del pari, ma dopo aver fatto la viltà d'una denunzia

perchè non l'ha fatta prima. La rivelazione della sua fede politica, segreta fin'allora, si accompagna a quella del suo amore per Anna; l'amor di patria schiude quello della famiglia. E Anna, raggiante di gioia, unisce la sua all'anima di Vitaliano. Eternamente unite.

La scena si svolge bene, quantunque con una certa enfasi nel pensiero e nelle parole.

La bella frase vince talora sulla logica della verità, e maschera la conoscenza un po' scarsa fatta dei tipi e del loro passato.

Cenky si vendica di Vitaliano, denunziandolo come rivoluzionario presso la Polizia austriaca. E' il conte di Rienz che ne porta notizia a Teresa. Bisogna salvare Vitaliano, non per lui, ma pel nome della famiglia. Ed è necessario che Vitaliano confessi i nomi dei compagni: e poichè egli è assente dalla villa, s'interroga la moglie. Anna prima si turba, poi, come Teresa e Rienz abilmente la stringono di domando per farla parlare, ella si accorge del laccio che le si tende. Ah si vuol far di lei una spia! Si vogliono dei nomi? Ebbene a quello del marito aggiunge il suo. Scoppio di sdegno nobilissimo ed efficace, e la scena — ed è l'intero terzo atto — è bella, vigorosa, abilmente fondata e svolta. *C'est du théâtre*, come direbbero oltr'Alpi, ed è del teatro vero, è l'espressione più energica delle sue qualità sceniche che il Rovetta abbia dato in quest'ultimo lavoro. Eleganza, forza, verità, commozione insieme congiunte e operanti.

L'atto quarto sopporta le conseguenze dell'organismo particolare del dramma. Una soluzione che lo rinforzasse non era possibile, data la tenuità dell'intreccio: soluzione scenica non poteva d'altra parte offrire il momento storico che serve di sfondo.

Vitaliano è ricercato nella villa stessa dalla Polizia: il Rienz, per salvar la dignità della casa, gli offre un mezzo di fuga. Quegli l'accetta non per sè, ma pel nipote Giacomo, che la gioventù, prima elegante, viziosa e corrotta, ha consacrato ora nobilmente alla causa italiana. Vitaliano Lamberti non può, non deve fuggire senza salvare i suoi compagni. E alla madre stessa che prima, così fredda ed ostile con lui, lo esorta ora, in un impeto di tarda tenerezza, a fuggire, egli ripete: « Bisogna aspettarli qui. »

***

Che ha fatto dunque il Rovetta con quest'opera che volle intitolare *Romanticismo:* quale ne è il valore? Nel rapido riassunto dell'azione ho tentato già di accennare a quelli che mi sembrano difetti di organismo e pericoli di argomento: ma una risposta complessiva e precisa non è facile. Non è facile perchè il dramma ha fisonomia un po' indeterminata, e il titolo stesso o è troppo vasto o dove limitarsi in un'espressione troppo ristretta e non ben chiara.

Il periodo romantico, nella nostra letteratura, coincide col periodo patriotico; romanticismo è la forma, patriottismo è il sentimento, questo s'integra in quello.

Evidentemente il Rovetta non ha voluto darci in un'opera di sì limitate espressioni, di sì parchi elementi, la sintesi di un sì vasto periodo storico: e ha inteso probabilmente significare con questo vocabolo un'idea più comune, più ristretta: l'atteggiamento che nel nostro spirito contemporaneo assume la visione di quell'età aurora di sogni, di illusioni, di idealità patriotiche, di esagerazioni e di retorica sincera.

Ma con tutto ciò il dramma esterno — quello dell'epoca storica — supera coll'impressione de' suoi ricordi l'impressione del dramma scenico, o si rimpicciolisce nella cerchia di questo. Qui non è più come nel *Primo amore*, dove nello sfondo storico sorgeva anche uno storico protagonista, il Prina; qui la storia si rifugia nelle idee, e queste naturalmente, nell'epica loro grandezza, trovano la riproduzione scenica un po' circoscritta, e spuntano le armi anche dei più agguerriti, come il Rovetta.

Il Rovetta ci ha dato le grandi linee: ma non sempre queste gli hanno consentito una riproduzione profonda e comprensiva. Vedetelo invece nell'atto terzo quando non è paralizzato o preoccupato dal peso immane dell'ambiente o della storia o non ha che una situazione d'anime da svolgere, come riprende la vigoria e la maestria delle sue più belle e felici concezioni!

Ond'è che taluni personaggi ricordano della sommarietà e rapidità delle pennellate di sfondo. Quel conte Vitaliano parla troppo più che non agisca: quella contessa madre è un po' un enigma. Che sia quello che è lo dicon gli altri, ma noi non la vediamo in azione significativa, efficace che nel terzo atto. Quel palacco romantico è ancora un rappresentante un po' caduco e frettoloso d'uno dei concetti principali del tema. Migliore invece per pittura e forza di simbolo il nipote Giacomino, nel cui tipo si ricostruisce tutta la squisita genialità dell'autore.

E se la nota patriotica sembra talora insistente, essa non produce, d'altra parte, effetti facili e volgari. L'insistenza deriva dall'organismo particolare del lavoro nel quale il dramma si svolge più nelle idee che nell'azione, e l'azione, tenuo per sè, resta soverchiata dal colore del concetto, dall'ampiezza del quadro storico in cui il Rovetta ha figurato le persone della sua fantasia. Ecco perchè alle singole figure, sbozzate a grosso ed appariscenti linee, manca talora quella profondità di analisi, che può rendere nel dramma scenico, più efficace, più sentito il dramma umano.

Il pubblico, come ho detto, si sentì trascinato ieri sera dall'idea, e conquistato: la genialità del quadro, l'abilità incontestata dell'autore hanno saputo mascherare anche ciò che parea discutibile. E l'esecuzione buona servì a raggiungere il successo: e di ciò va dato merito alla Vilson, ottima Giuditta nel primo atto, al Falconi, allo Zenesda, al Piperno, all'Andò e a Tina di Lorenzo, efficace e intonata specialmente nel terzo atto.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (75)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

Ella fu dunque sorpresa di riconoscere Leonardo, a cui, si ricorderà, ella era stata presentata da Royal, nello stesso giorno della sua fuga dalla casa paterna alla stazione London Bridge; e maggiormente ella era rimasta stupita pel cambiamento del suo nome.

Leonardo, al contrario, non si ricordava più di lei, tant'ella era mutata nell'aspetto e nell'abbigliamento.

Intanto Nelly si era avanzata di un passo, ripetendo la sua domanda, non poco inquieta.

— Chi è dunque, Leonardo? — E poichè il suo fidanzato, colla mente sconvolta da mille pensieri, da infinito dolorose reminiscenze, ancora non rispondeva, ella aveva soggiunto:

— Se qui v'è qualche persona ch'io non posso vedere, mi vorrà dire ch'è avvenuto?

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 12, ore.

La seduta è aperta alle ore 15.

Presidenza del presidente Saracco.

PARONA e CARAVAGGIO, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

DI PRAMPERO, relatore della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori, riferisce intorno ai nuovi senatori De Larderel, Parolini, Zanelli, Cagnola, Quartieri e Lanì. La Commissione ne propone all'unanimità la convalidazione. La stessa Commissione, pure all'unanimità, con due astenuti, propone la convalidazione dei titoli del nuovo senatore Musi.

Si riprende la discussione del progetto di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte ».

Parlano i senatori Codronchi, relatore, Sambuy, Carle, Vitelleschi, Guarnieri, Odescalchi, Nasi, ministro, Finali.

Rimane esaurito questo progetto di legge, di cui la lettura del progetto stesso sarà fatta lunedì.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori:

De Larderel, votanti 108, favorevoli 101, contrari 7; Pasolini-Zanelli, votanti 108, favorevoli 99, contrari 9; Cagnola, votanti 108, favorevoli 95, contrari 13; Quartieri, votanti 108, favorevoli 100, contrari 8; Sani, votanti 103, favorevoli 92, contrari 16; Musi, votanti 108, favorevoli 75, contrari 33.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14,30.

Pel commercio vinicolo coll'America meridionale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,5:

Si dice che il Ministero d'agricoltura incaricherà il deputato De Bello di recarsi nell'America Meridionale per studiarvi i mezzi onde aumentare la nostra esportazione vinicola.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERUZZI e CANCELLIERE. — Venne aumentato lo stipendio per compiuto sessennio a Peruzzi, pretore a Domodossola, ed a Crespi, pretore a Biandrate — Marrara, pretore urbano a Torino, è nominato sostituto procuratore del Re a Messina — Palumbo, pretore a Nizza Monferrato, è trasmutato a Pontedecimo — Vennero accettate le dimissioni di Oddini da vice-pretore ad Ovada, e di Tarchetti, vice-pretore a San Salvatore Monferrato — Giugiaro è nominato vice-pretore a Bagnasco — Botta è nominato vice-pretore a Moncalieri — Balladore, uditore giudiziario a Saluzzo, è trasmutato alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino — Chiavennato, cancelliere a Borgo Ticino, è trasmutato alla Pretura di Settimo Vittone — Meganzani, vice-cancelliere di Pretura a Traviglio, è trasmutato a Foligno ed incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di San Damiano d'Asti — Facciotti, vice-cancelliere di Pretura a Mistretta e reggente la Cancelleria di Mosso Santa Maria, è trasmutato alla seconda Pretura di Cuneo — Ferreri, vice-cancelliere a Treviglio, è trasmutato alla Pretura urbana di Genova.

NOTAI. — Venne concessa la proroga al notaio Colonnetti sino al 25 maggio 1902 per attendere le sue funzioni in Chieri — Fabiola è nominato notaio a Collereto Parella (Distretto d'Ivrea) e Fenati è nominato notaio a Lucca.

Lo sciopero di Genova finito.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18.35:

La riunione dei negozianti alla Camera di commercio riuscì oggi numerosissima.

Al tavolo della Presidenza erano i membri della Commissione, Boyer, fatta la relazione delle trattative di ieri, comunicò una lettera del comm. Calvori, colla quale l'inviato del Governo assicura di « aver avuto affidamento che si porrà tutto l'impegno perchè, salvo eventualità di casi di forza maggiore, siano messi a disposizione del commercio mille vagoni in media, dei quali 500 pel carbone per ogni giorno lavorativo ».

Seguì una animata e vivacissima discussione. La Commissione propendeva per la ripresa del lavoro, salvo a vigilare, perchè le promesse siano mantenute, mentre molti nell'assemblea opinavano che si dovesse continuare nello sciopero, onde ottenere affidamenti e garanzie maggiori.

Finalmente la Commissione propose il seguente ordine del giorno:

« La vostra Commissione, uditi i desiderii espressi dai vari oratori, vi invita a riprendere il lavoro rimanendo al suo posto per la futura stretta tutela degli interessi del commercio di Genova ».

L'ordine del giorno essendo stato approvato, domani si avrà la ripresa di tutte le operazioni del traffico in porto.

La commemorazione della cacciata degli austriaci.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18.40:

Ricorrendo oggi l'anniversario della cacciata degli austriaci di Genova, avvenuta il 10 dicembre 1746, una rappresentanza della Giunta si è recata ad assistere all'ufficio religioso che si celebra ogni anno al Santuario d'O' Regina, in omaggio ad un antico decreto della Repubblica.

I Badalisi popolari deposero corone sul monumento di Balilla, in Portoria.

La prossima inchiesta sulle Opere pie e l'Amministrazione provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 15,6:

La Commissione d'inchiesta comincerà fra un paio di giorni i suoi lavori, che si propone di compiere entro sei mesi, svolgendo contemporaneamente l'inchiesta sulle Opere pie e sull'Amministrazione provinciale. Di quest'ultima si occuperà il prefetto Vannallo. La Commissione rivolgerà dopo le indagini per la sistemazione dei Comuni della provincia; frattanto si occuperà dei Comuni di Ottajano e di Castellammare, sui quali le pervennero molte denunzie.

Contadini reduci dall'Eritrea.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 15,15:

A bordo del piroscafo *Indigenente*, proveniente da Massaua, tornarono molti contadini della nostra provincia, i quali dichiarano che la vita si è resa difficile in quelle regioni, causa la scarsezza del lavoro ed il rincaro delle merci.

— Non allarmatevi — esclamò Maggia, prontamente. — Il signore è rimasto sorpreso della mia brusca apparizione. Ma io sono povera, non ho di che vivere..... Ero penetrata in questa sontuosa dimora per implorare qualche soccorso, per aver del lavoro, che mi dia il mezzo di vivere. Sono in grado di far qualsiasi lavoro ad ago..... e pensai di trovare qualche anima pietosa che avesse compassione di me.....

Così l'orgogliosa donna s'era umiliata per cercare ai lacchè fini di suo marito. La scusa non era però meno sincera, poichè Royal, per vendicarsi del di lei primo rifiuto ad ubbidire ai suoi ordini, l'aveva lasciata quasi completamente priva di mezzi di sussistenza.

Ella aspettò qualche momento la risposta di Nelly, ma la cieca sembrava, come Leonardo, ammutolita, giacchè nella sua mente cercava di ricordarsi dove mai avesse già udita quella voce armoniosa che le aveva parlato.

— Vi chieggo perdono se v'ho disturbato — mormorò ancora Maggia, con un accento di signorile dignità, contrastante singolarmente colle sue parole di poco prima. — Credevo che questo cancello mi conducesse difilato nel quartiere della servitù. Mi sono ingannata..... e me ne vado.....

Ma il generoso cuore di Nelly l'arrestò.

— No, non andatevene, di grazia, — esclamò la fanciulla, protendendo le sue mani diafane. — Voi non disturbate affatto. Da questa casa il bisognoso non è mandato via a mani vuote.

Una dimostrazione crispina al Consiglio comunale di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,25:

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di stasera, tra grandi applausi di numeroso pubblico e grida di: *Viva Crispi!* ed *Abbasso i detrattori!*, votò un ordine del giorno di protesta contro le parole pronunziate dal deputato Morgari a proposito della commemorazione di Crispi.

Una dichiarazione del fratello del tenente Bonsecorsi.

Dove si trovano i documenti redatti.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 20,25:

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani una dichiarazione del prof. Giuseppe Bonsecorsi, dell'Istituto Tecnico di Forlì, fratello dell'ex-tenente di vascello Angelo Bonsecorsi, fuggito in Australia in seguito alla nota sottrazione di importanti documenti militari.

Il prof. Bonsecorsi smentisce le affermazioni del tenente Reppa, pubblicate nel *Fieramosca* ieri sera, aggiungendo che seppe realmente, ma non dal tenente Reppa e nemmeno in seguito ai discorsi che il Reppa avrebbe fatto con varie persone allocinate di Firenze, che documenti d'indole militare erano depositati presso una terza persona.

Il prof. Bonsecorsi aggiunge che già riferì ciò all'Autorità militare, riservandosi poi, stante la gravità del caso, di svelare ulteriormente come e da chi seppe la cosa, nonchè i motivi di agire del suo sciagurato fratello.

Il senatore Rossi investito dalla carrozza dell'on. Niccolini.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

La carrozza del sott-segretario Niccolini, poco dopo terminata la Camera, investì il senatore Giuseppe Rossi, il quale, caduto a terra, si ferì al mento. L'on. Niccolini, fatta fermare la carrozza, aiutò il senatore ad alzarsi e lo fece salire in carrozza, accompagnandolo egli stesso all'Ospedale di San Giacomo, ove lo medicarono con quattro punti. I medici dichiararono che il senatore Rossi guarirà in otto giorni, salvo complicazioni. Niccolini quindi, colla stessa carrozza, accompagnò il senatore all'*Albergo Nazionale*, dove alloggia.

Due ladri nel palazzo d'una dama della Regina.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21,10:

Stamani il duca e la duchessa di Rivisondoli, dama di palazzo della Regina, i quali occupano un appartamento in un aristocratico palazzo della riviera di Chiaia, erano usciti da poco di casa, quando due ladri forzarono la porta della loro abitazione e penetrarono nell'alloggio.

Il portiere Francesco Chianese, avvertito che alcuni sconosciuti si trovavano nel palazzo, corse a vedere. I malandrini accolsero il portiere a colpi di rivoltella. Il Chianese evitò i colpi buttandosi a terra.

Gli sconosciuti fuggirono.

Scontro di treni a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 10, ore 12.15:

Stamattina, alle ore 7,20, avvenne uno scontro di treni alle reale delle merci. Rimasero feriti un macchinista al torace, e un fochista alla testa ed alle braccia.

Guglielmo II e il duello.

Un discorso dell'imperatore agli ufficiali.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 11:

In questi giorni è stato annunciato che l'imperatore intendeva rinnovare, aggravando il divieto, l'ordinanza del 1897 sul duello tra militari. Ora si narra che il 1.o dicembre Guglielmo si recò al Casino degli ufficiali a Potsdam. Poscia, fatti radunare gli ufficiali, parlò loro contro il duello, concludendo: « Se anche il padre dello sfidante nel fosse personalmente cure, e il padre dell'avversario fosse un mio generale, allontanerei nondimeno i figli dall'esercito, come farei con qualsiasi altro ufficiale che disobbedisse alla mia ordinanza sul duello. »

L'insuccesso del boicottaggio contro le navi mercantili inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 11.20:

Il presidente della Federazione dei facchini di porto olandesi ha pubblicato una deliberazione con cui si sospende l'iniziato movimento di boicottaggio contro le navi mercantili inglesi in conseguenza delle scarse adesioni riavute dall'estero.

I premi per la marina mercantile alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14,15:

La Camera nella sua seduta antimeridiana ha approvato, con voti 434 contro 125, il progetto sui premi della marina mercantile.

La fine della potenza rabista.

Parigi, 10 *(Stefani)*. — Un dispaccio ufficiale giunto al ministro delle colonie conferma che Fedelah, figlio di Rebah, rimase ucciso il 23 novembre in uno scontro colle truppe francesi. Due giorni dopo suo fratello e tutti i capi nemici, con millecinquecento indigeni, si arresero. La potenza rabista così è definitivamente distrutta.

Il Belgio ed i campi di concentrazione.

Bruxelles, 10 *(Stefani)*. — Il deputato Vandervelde, socialista, svolse oggi alla Camera una interpellanza circa i campi di concentramento al Transvaal. Il ministro degli esteri rispose che il Governo non può nè intervenire nè prendere iniziative alcuna, non ammettendo l'Inghilterra alcun intervento.

L'incoronazione di Eduardo VII.

Londra, 10 *(Stefani)*. — Il re ha fissato definitivamente pel 26 giugno la data della sua incoronazione.

La versione ufficiale sul conflitto fra tedeschi e indiani.

Pechino, 10 *(Stefani)*. — Un telegramma ufficiale del comandante tedesco a Tientsin, dice: « Il soldato indiano Amak, appartenente al 4.o reggimento di Tientsin, in un accesso di follia uccise due suoi camerati, entrando nel magazzino delle provviste del distaccamento tedesco, e sparando parecchi colpi. Feri altri quattro soldati. L'aggressore fu ucciso dai soldati tedeschi. »

Il premio Nobel pel 1901.

Christiania, 10 *(Stefani)*. — Stamane il Comitato per l'assegnazione del premio Nobel ha comunicato allo Storthing che il premio per la pace venga dato, pel 1901, al medico svizzero Enrico Dumant ed al prof. Federico Passy di Parigi, diviso in parti eguali. Ciascuno dei premiati riceverà dunque 104,000 franchi.

— Voleto dirmi chi siete? Io sono cieca..... e non mi è dato vedervi.

Mestamente dolce fu il sorriso con cui la ricca creditrice offrì il suo aiuto. Maggia non seppe rispondere alla domanda. Mentre era esitante, Leonardo s'avvicinò a Nelly e le mormorò, parlando precipitosamente:

— Nelly mia, ricutre per alcuni momenti in casa.

— Come! Mi volete abbandonare sì presto? — protestò ella. — Che avete ancora a fare?..... No, no, rimanete ancora qui con me, ed aiutatemi a soccorrere questa povera donna, infelice come..... ero io!

In qualunque altro momento, Leonardo si sarebbe volentieri piegato al caro appello, ma nello stato d'animo in cui egli si trovava allora, respinse risolutamente l'invito, quantunque con gentilezza, per non spaventarla ancora.

— Ritengo miglior cosa che rimaniate sola. Io lontano, la povertà ci narrerà più facilmente la sua istoria. Siate sicura che ritornerò fra poco; ma ora convien ch'io me ne vada.

Al suo accento, esprimente il più vivo desiderio di lasciarla, ella non osò opporsi. Disse soltanto a malincuore:

— Fate come credete, Leonardo mio, come vi sembra meglio.

Senza più proferir parole, volgendo uno sguardo supplichevole a Maggia, per il suo silenzio, il giovane corse a rifugiarsi nella sua stanza, per dar sfogo al violento tumulto interno.

Suo padre stava per giungere alla villa!..... E quella donna, ch'egli non rammentava d'aver mai vista, quella donna lo conosceva!..... la sua identità era svelata!..... Il duplice pensiero gli riempì l'anime di un indicibile terrore. Allora la fuga gli parve l'unica via di salvezza, e d'un subito ogni suo pensiero si rivolse a quel fine.

Ma come nella lotta di poco prima, tra il suo amore e la sua colpa, l'amore ancora era riuscito a trionfare, non lasciandogli alcuna alternativa. Egli doveva affrontare il terribile ostacolo con cui il fato così subitamente ed inaspettatamente gli sbarrava il cammino. Perchè ore soltanto, ed egli sarebbe stato salvo, viaggiando verso lontani lidi, colla sua sposa, lungi dal terribile pericolo.

Anche s'egli si fosse sforzato, ad onta del suo ardente amore, a spezzare quei teneri vincoli che lo legavano a Nelly, se si fosse piegato a rinunciare per sempre alla più grande felicità ch'egli potesse mai sperare nella sua desolata esistenza, come poteva egli portare a compimento il coraggioso disegno, col ricordo delle significanti parole di Nelly: « Se accadesse qualcosa che avesse a dividerci, io morrei!..... »

Mentre Leonardo lottava stremamente contro il destino crudele, nel giardino Nelly, senza parlare dinanzi alla sconosciuta, si torturava la mente per spiegarsi l'improvviso turbamento del suo fidanzato, il suo balbettare, le sue gelide mani, l'asprezza della sua voce e, sopra ogni cosa, il suo strano vivissimo desiderio di rientrare in casa, d'abbandonarla.

Dalla sua astrazione si scosse udendo un movimento vicino a sè, che, in difetto della vista, le annunziava che pure la pertinente stava per andarsene.

Infatti tale era l'intenzione di Maggia. Incapace a risolvere il mistero che la si parava dinanzi al riconoscimento dei due fidanzati, e temendo di fare inconsciamente del male effettuando il suo disegno, ella deliberò d'abbandonare la villa.

Nelly però l'arrestò coi suoi passi.

— Anche voi volete andarvene? — chiese ella con tono che chiaramente mostrava il corso dei suoi pensieri. — Perdonatemi se ho dimenticato per un istante lo vostro angustie; ma ora voglio davvero prestarvi qualche aiuto. Venite con me, ed io procurerò di rendervi felice, come lo sono io.

Era molto tempo che l'infelice Maggia non udiva più parole così gentili, e tanto meno poi da una persona della sua stessa condizione, quand'ella era ancora nella casa paterna.

La sua sorte in quegli ultimi tempi era stata molto penosa, per cui ora, alle parole gentili della cieca ed all'amoroso atto che le accompagnò, cingendola col braccio, Maggia sentì invadersi l'anima un senso di dolcissima commozione.

(Continua).

Leggete in quarto pagina

Dalla coppa alle labbra.

La condotta di Pidal.

Madrid, 10 (Stefani). — Il ministro della giustizia rifiutò di dare spiegazioni circa la condotta di Pidal relativamente ai negoziati per la riforma del concordato.

Navigazione.

Suez, 10 *(Stefani)*. — E' partito l'*Oriente*.

Montevideo, 10 *(Stefani)*. — E' giunto il *Perseo*.

La vita che si vive

I giornali americani recano il resto di una predica detta una quindicina di giorni fa a Chicago dal reverendo pastore James Newlin.

Il compito propostosi dal sacro anglicano oratore era questo: dimostrare che i pessimisti hanno torto di dire che il Padre Eterno ha fatto il mondo e poi si è dimenticato di perfezionarne il meccanismo.

Nossignori, il mondo è, a dir poco, un capolavoro di perfezione, e finora almeno non ci è stato qualche altro artefice capace di farne uno migliore.

Esaminatelo infatti bene, e vi convincerete — ha detto il reverendo Newlin — che egli è tale da soddisfare tutti i gusti.

Ad esempio: soffrite il freddo? Ebbene andate nei paesi equatoriali e non soffrirete più. Non potete sopportare il caldo? La Siberia è là che vi aspetta per stringervi nelle sue gelide braccia.

Volete invece fuggire dagli artigli del gelo? Andate nelle città di Orsa, in Brema. Là non solo non si pagano tasse fiscali, ma tutti i servizi pubblici, compreso il telefono, vi vengono dati gratuitamente.

Siete un appassionato di musica? Ebbene c'è nel Brasile la città di Destard, la quale è fatta appositamente per voi. Essa conta infatti 15,000 abitanti e 2225 pianoforti e 54 Società corali.

Amate la pulizia? Benissimo. Prendete il treno e recatevi difilato a Brock, in Olanda.

L'amore della pulizia è tale che da due anni è proibito ai cani ed ai cavalli di circolare per le vie.

Siete femminista? Ottimamente. Vi è un posto anche per voi. Andate nel Kansas, e precisamente nella città di Beattie, in cui le femmine hanno il monopolio di tutti i servizi pubblici, di tutte le cariche amministrative, e agli uomini è serbata soltanto la modesta parte di comparsa e di tramagnino nella gran commedia della vita.

Cuoco redicie, eccettuato il reverendo James N wlin, Domenedio ha pensato a tutti.

Se vi lagnate, è perchè siete degli ingrati incontentabili.

***

Un nuovo nato nel Paradiso.

Al Cairo corre di bocca in bocca la seguente storiella:

« Alcuni arabi, presentatisi un giorno al loro muftì, vollero interrogarlo perchè nell'ultima epidemia morissero di preferenza i mussulmani, mentre Dio avrebbe pur dovuto proteggerli.

« Il venerando muftì chiese un giorno di tempo per intendersela col Profeta e, quando tornarono a lui, potè raccontare che, mentre caduto un sasso in Paradiso, e volendolo ricostruire, Dio aveva creduto bene di chiamare a sè tutti i suoi più fedeli.

« Gli arabi se ne andarono soddisfatti; anzi alcuni rammaricarono di essere stati esclusi da quei paradisiaci lavori. »

Gli illustri scienziati turisti in Egitto per studiarvi le cause del colera, avranno fatto tesoro anche di questa.

***

Per la raccolta.

Il *Sole del Mezzogiorno* pubblica una poesia, che incomincia coi seguenti versi:

Povera bimba! Il grido
Che da 'l labbro non l'esce...

Da donde mai lo trarà santo allora?
Mah!

***

Nel cimitero di Trino si legge la seguente epigrafe funebre:

T. M. per mortale *caduta*
Salita al Cielo
Nella bella età d'anni 41.

***

La penultima.

Un povero diavolo, magro come un merluzzo salato, entra in una bottega da rigattiere.

— Quanto le pagate le ossa?

— Un soldo al chilo.

— Benissimo; allora pesatemi e datemi il denaro che valgo.

***

L'ultima.

Un giornalotto calpesta le struccio della signora Y.

— Imbecille!

— Oh! scusi, signora.....

— (*Volgendosi*) Perbesi, credevo che fosse mio marito!

to per tutti.

La donna tagliata a pezzi di Lione.

Parigi ci scrive da Lione, 9:

Mi affretto a mandarvi alcune informazioni interessanti, che ho raccolte dalla bocca del giudice d'istruzione Benoist sul misterioso delitto della donna tagliata a pezzi e trovata nel Rodano or è quasi un anno.

Le supposizioni fatte che vittima ed assassino fossero italiani erano totalmente errate.

Al giudice d'istruzione Benoist erano giunte le fotografie della milanese Erminia Giro, maritata Zerbini, che era stata *recentemente identificata* per la donna tagliata a pezzi.

Questa Zerbini ha parecchi anni sono abbandonato il tetto coniugale con certo Alfonso Lamagna, che la condusse a Napoli e poi a Genova, dove aprirono uno spaccio di liquori. Si ritenne che da Genova la Zerbini fosse venuta a Lione coll'amante Giovanni Brambilla, che il magistrato lionese ha fatto arrestare a Milano, avendolo per certi indizi ritenuto l'assassino.

Ma se la vittima fosse stata la Zerbini, il suo uccisore non avrebbe potuto essere che il Lamagna, questi due avendo sempre abitato insieme, ed il Brambilla non avendo mai avuto rapporti con loro.

Ma la Zerbini ed il Lamagna erano scomparsi da Lione senza lasciar traccia. Si sa solo che le loro relazioni erano assai tese, che nel *faux-ménage* le barracche erano assai frequenti, e che avevano con loro una bambina, frutto del loro non legittimi amori.

Il giudice si occupa attivamente della loro ricerca, senza però molta speranza di ritrovarli.

Il giudice d'istruzione Benoist mi ha poi mostrato una lettera della Zerbini, in cui questi insiste perchè la Magistratura lionese abbia a dichiarare che la vittima è la Zerbini sono tutt'uno.

Egli spiega ingenuamente che, siccome fra noi manca il divorzio, l'unico mezzo per lui di regolarizzare la sua posizione, poichè sua moglie lo ha abbandonato da lungo tempo con un amante e si hanno nei dubbi sulla sua morte, sarebbe appunto di ottenere un certificato della di lei morte!

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 10 dicembre.

L'ottava antimeridiana.

Le ultime deposizioni.

Alle ore 10 entra il Tribunale.

Viene introdotto il capitano *Davico*, del 6.o alpini. A richiesta della Parte civile, il teste risponde che il 6.o alpini venne a Verona il mese di settembre, ma non ricorda il giorno preciso. Egli si riserva di produrre all'udienza pomeridiana la nota ufficiale.

Musitti: « Il tenente Trivulzio insistè nella sua deposizione di essere andato ad abitare la casa Canuti il 16 settembre? »

Il teste *Trivulzio:* « Sissignore! »

Sitara, a richiesta, ripete che conobbe un certo Corbellari, ma afferma che non ha mai parlato con quest'uomo. Il Corbellari non era della sua compagnia.

Musitti domanda al Sitara se ignora egli si trovava in casa sua od altrove.

Sitara: « Sono partito ieri sera e sono andato a Tregnago. Stamane sono venuto a Verona. »

Musitti: « Non ha parlato, ieri sera, il teste col consenso di complemento Bertoldi? »

Sitara: « Signor no. »

Musitti: « Stamane non avete parlato in un caffè di Verona col Bertoldi? »

Sitara: « Sissignore. »

Musitti: « Che discorsi vi ha fatto il Bertoldi? »

Sitara: « Ha parlato di varie cose. Mi ha domandato perchè ero a Verona, che cosa ero venuto a fare, ecc. Io ho risposto evasivamente. »

Musitti: « Chi è questo Bertoldi, ex-tenente? »

Avv. Trabucchi: « Bertoldi è un notaio che incaricai della sorveglianza del Sitara. »

Viene richiamato il teste *Nimini Luigi*.

Musitti domanda se il Nimini era stato chiamato dal giudice istruttore o se si era recato spontaneamente a deporre circa l'inchiesta da lui fatta a Badia ed a Calaverna per certe dichiarazioni che il Sitara avrebbe fatte a certo Corbellari.

Pugnani-Cesa si oppone a tale domanda. Egli, alquanto ironicamente, compliments pei avversari per i servizi della loro polizia. « Hanno seguito — egli dice — il Sitara da Tregnago a Badia, da Badia a Verona. Il Governo dovrebbe assumerli, questa gente, come informatori. »

Sarfatti: « Certo faranno bene. Del resto quando saremo al Governo ne..... »

Pugnani-Cesa: « Dovrete diventare anche giudici. »

Musitti: « Lo siamo già. »

Tedeschini: « Napoli informi! »

Barcioni Ismaele ripete la seguente domanda da proporsi al Nimini: « Se egli sia stato dal giudice istruttore e se quivi sia stato interrogato ed abbia deposto circa circostanze specifiche in ordine alle dichiarazioni che il Sitara avrebbe fatte a Corbellari ».

Pugnani-Cesa e *Parodi*, della Parte civile, si oppongono a che sia fatta tale domanda.

Il Pubblico Ministero avv. *Tosi* conclude che la domanda possa essere fatta al Nimini.

Pugnani-Cesa insiste nella sua opposizione. Aggiunge che il sistema di portare in quest'aula tutte le voci che circolano fuori è un sistema di perfetta malafede.

Sarfatti: « Malafede? Questa parola non possiamo accettarla nè tollerarla. »

Barcioni: « E' un'indegnità parlare così. »

Pugnani-Cesa: « Sì, così, malafede! E' una parola scottante non risponde al vero. »

Tedeschini: « No, quella malafede tenetevela per voi. »

Pugnani-Cesa: « Attendete voi di essere diventati giudici. »

Sarfatti: « Non è tollerabile questo linguaggio. » Egli poscia espone le ragioni di procedura per le quali deve essere permesso di fare le domande proposte dall'avv. Barcioni al Nimini.

Pugnani-Cesa replica ancora.

Il Tribunale si ritira per decidere.

Il Tribunale rientra alle ore 12 e respinge la domanda dell'avv. Barcioni, perchè interrogando Nimini potrebbe rendersi necessaria l'acquisizione al processo della deposizione Corbellari; teste non acquisito al processo. Il Tribunale perciò ordina il proseguimento del processo per le ore 2.

La seduta antimeridiana viene levata.

L'ottava pomeridiana.

Sarfatti, poichè l'ordinanza di stamane accenna al desiderio di udire come teste il Corbellari, dichiara, in nome dei difensori, di non opporsi alla sua audizione.

Pugnani-Cesa non si oppone a ciò, quando però la Difesa conceda alla Parte civile l'introduzione di altri suoi testi.

Il Pubblico Ministero avv. *Torchi*, ricordando una precedente ordinanza sullo stesso oggetto, crede che non si possano in nessun modo introdurre nuovi testi. Si oppone a ciò, facendosi forte di una disposizione di legge.

Mancando quindi il completo consenso delle parti, l'istanza è abbandonata.

Il giudice *Arfini* legge la ordinanza del giudice istruttore Bartolazzi, che assolve il Tedeschini di reato di ingiurie, invitando a rispondere di diffamazione continuata a mezzo della stampa. Al Tribunale il processo è chiuso; i testi sono messi in libertà, salvo il capitano *Davico*, che viene richiamato.

Davico presenta al presidente la nota ufficiale del cambio dei reggimenti alpini e bersaglieri. Il battaglione alpini venne a Verona il 15 settembre 1899, e il 6.o bersaglieri venne in sostituzione dell'11.o alpini il 23 settembre 1899.

L'arringa dell'avvocato Trabucchi della Parte civile

Prende la parola l'avv. *Trabucchi*, della Parte civile. Egli esordisce accennando assistito alla infinita trepidazione che prova oggi nel prendere la parola, ed enumera tutti i motivi di questa trepidazione: questi sono il sentimento, di cortesia, di ufficiosità.

Di sentimento, pensando allo strazio provato in questi due anni dalla povera madre del Trivulzio ed all'amicizia sua vera il tenente; di cortesia verso i colleghi e gli avversari del Collegio giudicante, e di ufficiosità per l'ardua tema, visto che questo processo è la lotta di un uomo contro il partito socialista.

L'oratore entra quindi ad esaminare la causa; enumera i fatti che diedero origine a questo processo, e si occupa a dimostrare giuridicamente l'esistenza della diffamazione continuata a mezzo della stampa, e precisamente a mezzo degli articoli della *Verona del Popolo*.

Legge gli articoli incriminati ed afferma: « Di fronte a questi capitoli è evidente che esiste la diffamazione e che si tratta di reato continuato. »

Tedeschini, citato davanti al giudice istruttore, confermò gli articoli incriminati. L'oratore nota che Tedeschini nel suo interrogatorio dichiarò che la *Verona del Popolo* accusò il Trivulzio di complicità o di scienza nel tentativo di procurato aborto, ma non di complicità nello squartamento dell'Isolina Can

fermò la vettura. Negò di aver veduto scrivere da Marchionni un rapporto per confidenze.

Il delegato *Rigatelli* si recò ad Hammamet per stabilire l'alibi del Fontana; espose lungamente circa le inchieste fatte, affermando che l'alibi era falso.

Il delegato *Palanca*, residente a Villarbolt, apprese che al famoso banchetto alla Montagnola assistevano parecchi affigliati a Società massoniche. Egli ritiene che Palasciolo sia il mandante dell'assassinio di Notarbartolo, e che Fontana ne l'esecutore.

L'amore a colpi di coltello.

Il drammaccio sanguinario di via Viotti.

(Corte d'Assise di Torino — 11 dicembre).

La causa che stamane doveva essere di-cussa dinanzi ai giurati, è destinata a sollevare molto rumore per il potente elemento passionale di cui il rica o per lo studio vivo d'ambiente che in essa si completerà collo studio delle passioni. Ambiente losco, passioni vrenuenti dove ignominia e vergogne, martirii e virtù s'amalgamano e si confondono.

Al N. 5 di quella triste via Viotti, che troppo indegnamente fa ricordare negli annali giudiziali il nome di quel celebre violinista torinese a cui s'ispirò, abitano due sorelle, Angela e Costanza Costa, le quali fanno meretricio di sè.

Come tutte le donne che loro rassomigliano, hanno l'amante del cuore, o meglio l'avevano. E' un impotente bisogno d'amore che spinge queste donne di tutti a concedere il loro cuore ad uno solo. Ma la scelta è sempre infelicissima, o forse per la necessità della cose e per la tristezza dell'ambiente. Questo premesso con necessario per rendere accessibile alla mente dei nostri lettori il terribile dramma su cui li intratteniamo. Angela Costa aveva per amante il cameriere Alessandro Camelin, la sorella un tal Marcello Ruggero.

Questa vita in quattro, in un ambiente così saturo di vizi, così pieno di vergogne, era trascorsa lisciamo senza scosse fino all'estate scorsa. Quando un altro uomo, un tal Carlo Molano, anch'esso cameriere, con una folle pazienza per la Costanza, venne a turbare ed a sconcertare il quieto vivere delle due coppie. Il Molano, invaghitosi della ragazza, incominciò a nutrire un sordo rancore contro il Ruggero, rancore che divenne odio profondo e terribile, per le rivelazioni della Costanza, fedele al suo vero od unico amore.

E l'innamorato delirante, che punto non spenta il ribrezzo per la vita che, costretto dalla miseria, la donna che fece tanta breccia nel cuore è costretta a condurre, si lascia travolgere dalla più furibonda gelosia per l'uomo che godè ancora gli ultimi profumi di quella povera anima.

— Ed io quell'animo che io voglio! tutto e solo per me — ruggiva il Molano. — Ed io saprò sbarazzarmi di terzine. E più niuno potrà parlare alla Costanza, che lo odiava, la parola del vero amore. Io c'è quell'amore vero, vivo e prepotente. Al vile *gargagnan* che sfrutta la passione della *Negrassia*, io pianterò nel petto questo coltello.

Le minacce non andarono a vuoto. Il forsennato arcava già maturati nell'animo i più biechi propositi.

La sera del 15 settembre egli sale all'appartamento della Costanza, vi spera di trovare l'odiato rivale.

— Oggi finisce male — aveva già detto con rabbiosa insistenza in un'osteria.

E prima aveva restituito un coltellaccio ad un compagno, dal quale con un pretesto qualunque se l'era fatto imprestare, e gli aveva detto con un sorrisino di gioia:

— Tu', non ne ho più bisogno, mi son provveduto d'un buon *sacagn*. Ho il colpo sicuro.

Sali impetuosamente le scale, bussò all'uscio che avrebbe voluto abbattere di un colpo. Ma questo restò, come si suol dire, di legno. Maggiormente infiammato da quella collera, che tutta gli aveva preso l'anima, picchia alla porta della sorella dell'amata. Nell'alloggetto erano radunate le due coppie, ma non si dettero per inteso d'aprire. Il Molano imbestialito, reiterava i colpi facendo un chiasso infernale. Recenti da tanta petulanza, l'Angela ed il Ruggero aprirono l'uscio. In un lampo d'occhio il Molano estrasse il coltello e fece atto di scagliarsi contro i due. Il Ruggero, che aveva indovinati i tristi propositi del rivale a cui schivazzano, per la lite, gli occhi dall'orbita, se la svignò spaventando rapidamente per le scale. Fu facile perciò all'infuriato Molano, che aveva perduto ormai il lume dell'intelletto, raggiungere l'Angela, che aveva tentato di chiudersi la fuga in Pasela, con uno spintone, precipitarsi più rapido di un baleno nella stanza attigua e scagliarsi sul povero Cornello, vittima innocente di quel parossismo di gelosia. Le grida delle donne impaurite e smarrite, la vista del sangue che incominciava a sgorgare dalle prime ferite riportate dal Comelin, inferocirono siffatto modo lo sciagurato Molano, che scelto si orchè dell'assalito, che gli diceva con voce accorata e soffocata: «Non sono *Sandro*, abbi pietà, ti sbagli, io sono innocente», gli cacciò nelle carni ad undici volte l'arma vigliacca. La lotta era diventata di pirata, tegica, disperata, coi sechi di quelle misere donne atterrite, affrante. Ma Molano era riuscito a porre colle spalle al muro Fiorenze ed a colpirlo a colpo sicuro, alle spalle il corpo dell'infelice un bersaglio sicuro.

Alle grida delle donne due carabinieri erano accorsi, e salvano le scale quando avevano il Molano, insanguinato e sconvolto, le volava per poi in salvo colla fuga. Fatti fu così immediati assicurato alla giustizia.

Questo tragico causa doveva discutere stamane. Ed effettivamente il Molano, che è un vigore tipo di barabba, già sedeva nella gabbia. Ma poichè alcuni testimoni furono male citati, così il processo, da cui un pubblico affollato si attendeva rivelazioni emozionanti, venne rinviato ad una prossima quindicina.

Presidente: barone Davico; giudici: conte Barbarous e Cantarella; P. M.: cav. Avellone; Difesa: avvocati on. Chiappero ed Urani; Parte civile avvocati Cumoletto e Goggi; cancelliere: Gianotti.

Cini.

Il processo Gugheneim rinviato.

(Tribunale penale di Torino — 10 dicembre).

Il notissimo commerciante in granaglie Enrico Gugheneim, d'anni 48, nato in Obeglio(Ligea), nell'ottobre scorso falliva con un bilancio spaventevole, perchè stava contro un attivo di 300 mila lire un passivo di un milione. Introcorsasi la giustizia, il Gugheneim venne rinviato a giudizio per bancarotta semplice, per avere fatte spese personali superiori alla sua condizione economica, per avere corsa l'alea di operazioni arrischiatissime, quale la compera dei molini Sabbioni di Ferrara e Campostrini di Brescia. Tenne male i registri, pagò alcuni creditori in danno della massa, non procedè l'inventario annuale e la dichiarazione di fallimento, o non si presentò al giudice delegato.

Insieme al Gugheneim sono imputati il mediatore Luigi Corradini, d'anni 51, da Scandiano, residente a Bologna, ed il commerciante Luigi Sabbioni, d'anni 41, nato a Ferrara.

Il Gugheneim ed il Corradini sono imputati di appropriazione indebita di due cartelle al portatore, della complessiva rendita di L. 875, pari al capitale nominale di L. 12,500, consegnate dal Banco Sconto per essere quale deposito cauzionale in imprese militari e con l'obbligo della restituzione.

Il Sabbioni deve rispondere di bancarotta semplice perchè, dichiarato fallito dal Tribunale di Ferrara, si accertò che avrebbe fatto spese personali eccessive, avrebbe consumato in operazioni imprudenti notevole parte del suo patrimonio, e consegnato cambiali con firme di favore a danno del Gugheneim.

Il Gugheneim non si presentò all'udienza e si costituì Parte civile contro il Sabbioni. Ma la sua costituzione non fu ritenuta regolare, e intendendosi d'appellare da tale giudizio il Gugheneim, il Tribunale rinviò il processo acchè possa a ciò provvedere.

Presidente: Quaglia; P. M.: Mellini; Parte civile: avvocati C. Levi e Falco; Difesa: avvocati Allievo e Pasquali; cancelliere: Gianotti.

Cini.

Il processo della "Piemontese" rinviato.

(Corte d'Appello di Torino — 10 dicembre).

Dovevasi oggi discutere in appello il processo contro Di Cagno Politi, Barletti Giovanni Battista, Ferraris Antonio, Bogerio Antonio, Cumpanella Donato, Bertero Giuseppe, Arnaudo Giuseppe, direttori ed amministratori della fallita Società d'assicurazione *La Piemontese*, e d'una consimile Società bareso, condannati dal nostro Tribunale a variabili pene di reclusione, ma per l'errata citazione d'uno degli imputati il processo fu rinviato.

SPORT

Ciclismo.

La corsa dei sei giorni.

Dopo 34 ore di marcia.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 15:

La corsa dei sei giorni ha richiamato alla pista di Madison quasi tutti i più noti *sportsmen* d'America. Il gruppo di testa continua ad essere composto degli stessi corridori che lo formavano al momento della partenza e dopo dieci ore di marcia.

Alle trentaquattresima ora si trova in prima posizione l'americano Walthour, seguito da Fischer, Butler, Munroe e Maya. Hanno coperto 1005 chilometri. Seguono a distanza Coogolo, Zimar, Leposito o Muller (italiani). I belgi Deroeck e Kerf hanno abbandonato.

Automobilismo.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,30:

Al Grand Palais oggi, con l'intervento del presidente della Repubblica, Loubet, si è inaugurata l'Esposizione dell'automobile, del cycle, del pa.i.ne dirigibile e dei canotti a motore.

La superficie occupata dagli espositori è di ninci quadrati 11,000. Sono rappresentate 800 Ditte. Tutto è disposto con grande eleganza.

Nel salone dei motori vi è la statua equestre di Vercingetorige.

L'aerostatica è rappresentata dal pallone, lungo 50 metri, di Victor Tatin.

Un pubblico assai numeroso ha visitato oggi il Salon, dove si danno continuamente concerti. Un cinematografo vi è pure. Si annuncia una grande tombola i cui premi ammontano a 5000 lire.

— Sono giunti i fratelli Varzar da Bordeaux, i quali, nonostante il tempo cattivo ed il pessimo stato delle strade, hanno compiuto in 73 ore e 15' sopra una vettura leggera Darracq mossa all'aboard, il tratto Parigi-Bordeaux e ritorno (km. 1200).

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi.

La trentaseiesima serata.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 12,20:

Eccovi i risultati delle ultime gare di lotta disputatesi fra i concorrenti alla *poule* finale.

Raoul le Boucher (francese), dei pesi massimi (110 kg.), ha atterrato facilmente Verret (francese), dei pesi leggeri (84 kg.). Il russo Rychenchen di (110 kg.), dei pesi massimi, ha atterrato il tedesco Jacobs; Koch, pure dei pesi massimi (100 kg.).

Ippica.

La riunione ippica di Verona.

Ci scrivono da Verona, 9:

La riunione ippica di Verona sarà indetta nel 1902 per la settimana dal 9 al 15 marzo. La fiera durerà cinque giorni; oltre alle corse di trotto ed al Concorso ippico, si stanno organizzando corse ad ostacoli, ove sia possibile un'intesa con la nuova Società d'incoraggiamento; il Teatro Filarmonico sarà aperto con l'*Otello* e le riduzioni ferroviarie avranno maggiore estensione del solito.

Arti e Scienze

I giornali romani e la "Francesca da Rimini".

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Anche i giornali di stasera si occupano largamente della *Francesca da Rimini* con forma più o meno benevola; tutti rilevano che il lavoro non ebbe successo.

Nella rappresentazione di domani e nelle successive della *Francesca da Rimini* si omette la parte musicale. Si dice anche che D'Annunzio ritirerà alcune scene.

«Il capitan Teresa» è il titolo dell'operetta di Piangerotto, nuova per l'Italia, che andrà in scena questa sera al teatro Balbo.

Rammento che l'allestimento scenico venne curato da Caramba; onde tutto conduce a sperare in un ottimo esito.

Auguri.

Il premio Gautier conferito al professore Ghersetti. — Nella sua adunanza del 13 dicembre 1901, a classi unite, l'Accademia delle Scienze di Torino ha proceduto alla votazione per il conferimento del premio di fondazione Gautieri per la migliore opera di storia politica e civile, pubblicata in italiano o da autori italiani, negli anni 1898-1900.

L'Accademia ha conferito detto premio al signor cav. dott. Alessandro Ghersetti, dell'Archivio di Stato in Firenze, per la pubblicazi ne delle codette *Consulte della Repubblica fiorentina*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 2136.

Arrivi e partenze. — Giunsero e partirono per Roma gli onorevoli Pezzo Domenico e Rigola.

Per la capitale partirono pure gli onorevoli Donelli, Barzoni e Francesco Farinet.

La nuova sede della società «L'Esercito». — La fiorente Società *L'Esercito* ha inaugurato ieri sera la sua nuova sede sociale, sita al primo piano della casa N. 4 di via Alfieri.

La simpaticissima, improntata a quella cordialità famigliare che è la caratteristica del Sodalizio, si è convertita in una manifestazione d'affetto al presidente, colonnello cav. Rosano. Il quale i soci presentarono una medaglia d'oro, a ricordo dell'inaugurazione inaugurata consegnata dal Re nella storica cerata, ed un *album* con dedica minima, contenente le firme di 500 soci.

La presentazione venne fatta dai vice-presidenti, signori Alba e Piranese, ai quali discorsi rispose, con vece resta dall'emozione, il cav. Rosano, che ringraziò il [illegible] accorrio, alla patria ed al Re.

Alla Società portò pure un augurio ed un saluto l'assessore conte Chiesa di Cervignasco, rappresentante il sindaco; ed al presidente onorario signor il dott. Ferraris, alle cui parole i soci fecero eco con un evviva al conte Rosano.

I nuovi locali chiusero per ultimo il battesimo di parecchie bottiglie di *champagne* spumante, col quale i soci e gli invitati propiziarono alla ognor sempre e prospera Società.

Per gli orfani delle vittime del disastro di Avigliana. — La benemerita istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia, a cura della quale già vennero ricevere i in diversi istituti quattro orfani delle vittime dello scoppio del polverificio di Avigliano, ed altri tredici vennero sui felici, la stabilito, su proposta del Comitato torinese, presieduto dal prefetto, di concedere un assegno mensile di L. 10 anche all'orfano Ricotto Bernardo, da Giaveno, sebbene nato sei mesi dopo il disastro.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le ore 6, certa O. C. ingoiò una forte dose di acido solforico, e poche ore dopo, nonostante i soccorsi prestatile da un sanitario chiamato dalla famiglia, morì.

Sembra che l'infelice fosse afflitta da penosa malattia.

Morta nella notte. — Lunedì mattina la proprietaria della casa N. 46 del corso Casale vide dai vetri di una finestra che l'inquilina Bonomi Raffaella, d'anni 49, abitante da sola in una camera di detta casa, era caduta sul pavimento ed irrigidita.

Entrata in casa, rilevò che la poveretta era morta. Il dott. Ferrero, che fu visitò, giudicò che la morte era dovuta ad un accesso epilettico di cui la Bonomi soffriva.

Malore improvviso. — Stamane verso le 7,15, mentre l'agente di commercio signor Fantone Giuseppe, d'anni 53, discendeva le scale della sua abitazione, in via Venti Settembre, N. 10, venne colto da malore improvviso e, cadde nei gradini, ferendosi al viso e frantumandosi il braccio sinistro.

In suo soccorso accorse prima il portinaio e poscia una guardia municipale, la quale con vettura pubblica lo trasportò al San Giovanni.

Caduta da un carro. — Ieri sera, verso le ore 20, il carrettiere Ginoglio Alberto, d'anni 20, da Casale, transitava sulla strada di Moncalieri. Giunto presso la borgata Pilonetto, il Ginoglio cadde dal proprio carro, ferendosi al viso.

Venne soccorso e medicato dalle guardie municipali, indi potè proseguire il suo viaggio.

Stesso scrollo. — Carta Frasca Domenico, di anni 18, venditore ambulante, venne da una guardia municipale accompagnata alla Questura, dove fu trattenuta in arresto perchè commetteva disordini in piazza Castello.

L'arresto di un ladro di «paletots». — Verso le ore 20 di ieri un giovanotto, introdottosi nei locali del teatro del *Café Romano*, rubò disinvoltamente un *paletot*, e poi però di eclissarsi. Ma il proprietario stesso del *paletot*, signor Pellissero Francesco, che se ne accorse in tempo, ricorse il ladro e lo fermò prima ancora che fosse uscito dal caloso.

Chiamate due guardie municipali ed un carabiniere, ad essi consegnò il mariuolo, che fu accompagnato alla Questura. Ivi fu qualificò per Poggioli Amedeo, d'anni 25, da Roma, chiato a Torino da pochi giorni.

Un grave peso. — Ieri mattina, alla fabbrica del *Calombaro*, una guardia daziaria arrestò certo Cavallero Antonio, d'anni 17, operaio disoccupato, perchè autore del furto di una stadera in danno di Cervino Tommaso.

Il Cavallero venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto; la refurtiva gli venne sequestrata.

Un cavallo in fuga. — La squadra municipale Bianchi Luigi, mentre si trovava in via Amedeo Avogadro, angolo via Cernaia, vide un cavallo correre sfrenatamente, dopo aver gettato a terra il proprio cavaliere, e coraggiosamente lo affrontò e riuscì a fermarlo.

Il cavallo è di proprietà di un ufficiale della nostra guarnigione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Per una scuola straordinaria d'anat. — Una numerosa assemblea di laureandi fuori corso di questa Università si radunò ieri sera alla *Birraria Lumpp*, e dopo aver discusso la necessità di una sessione straordinaria di esami, decise di spedire a S. E. il ministro Nasi il seguente telegramma:

«*Ministro Nasi, Roma.* — Laureandi fuori corso Università Torino, riuniti numerosa assemblea, sollecitano da V. E. sessione straordinaria esami già accordata scuole secondarie.»

STATO CIVILE DI TORINO.

10 dicembre 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONIO: Ottaviani Ernesto con Gilardi Luigia.

MORTI: Bellora Teresa (ved.) n. Ferri, d'anni 56, di Bannazzaro de' Burgondi, proprietaria, governatrice, via Madama, 11.

Carrera Anna (ved.) n. Dall'Oglio, id. id., di Cassolo, agiata, via Cavour, 14.

Borgis Teresa (ved.) n. Bertolero, id. 78, di Rivoli, agiata, via Nizza, 53.

Peretti Enrichetta (ved.) n. Paletti, id. 54, di Montechiaro d'Asti, agiata, via Arsenale, 14.

Orano Carlo, id. 60, di Cova, segretario privato, via Nizza, 32.

Lana Barbara, id. 59, di Torino, mercista, via Consolata, 6.

Pellizzari Leonzio, id. 51, di Tortona, imballatore, [illegible] Vittorio Emanuele.

Ascheris Gio. Vincenzo, id. 68, di Giaglione, operaio ferroviario, via San Pietro in Vincoli, 10.

Guglielmino Carlo, id. 72, di Alessandria, pensionato, via Consolata, 20.

Basilio Giovanni, id. 59, di Torino, cioccolatiere, via Cottolengo, 21.

Bonomi Enrichetta, id. 49, di Torino, casalinga, stradale Casale, 46.

Beltramo Maria n. Roggero, id. 77, di Lanzano, casalinga, stradale Casale, 23.

Peretti Alberto, id. 45, di Fiano, contadino.

Brambilla Eugenio, id. 71, di Milano, guasta.

Chiavazza Giacomo, id. 14, di Boscomarengo, stamp.

Il affacio Giu n. Leonzio, id. 24, di Torino, casal.

Bazzi Rosa, id. 23, di Verano, religiosa.

Pagliarini Emma, id. 26, di Reggio Emilia, serv.

Bruno Rosa n. Marzano, id. 22, di Torino, casalinga.

Audibarro Giovanni, id. 58, di Nole, fruttaio.

Pistoni Giovanna n. Origlia, id. 37, di Castiglione Torinese, casalinga.

Gambero Gio. Batt., id. 64, di Canale, agricoltore.

Stapino Felicita (ved.) n. Rovo, id. 72, di Oleggio, casalinga.

Gutiera Rosa, id. 60, di Pinerolo, casalinga.

Taberna Clara, id. 73, di Torino.

Perrone Domenico, id. 56, di Torino, affittacamere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale mortalità 32, di cui 8 domiciliati 15 negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 3.

NOZZE LIETE.

Onorificenza. — Il dott. Ernesto Sola, assistente alla Maternità, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

L'impressione in Ungheria per la minaccia del colpo di Stato IN AUSTRIA.

Gli ungheresi e la costituzione dell'impero — L'indipendenza dell'Ungheria — La discordia dei partiti austriaci e il loro fato

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 9:

Si ha da Budapest che il punto telegrafico della dichiarazione fatta dal de Koerber al Reichsrath, giunse colà a tarda ora di notte, onde il pubblico della capitale ungherese conobbe solo ieri mattina il contenuto e la portata di quella dichiarazione.

Le parole del de Koerber, relative all'eventualità di un colpo di Stato, fecero a Budapest un'impressione penosa: nè fuori si parla d'altro in questi circoli parlamentari e politici. I più autorevoli personaggi rilevano che gli ungheresi hanno sempre riconosciuto la necessità di mantenere la costituzione, e ciò nell'interesse della Monarchia stessa e del dualismo governativo austro-ungarico.

A Budapest si dichiara quindi ch'è totalmente erronea l'opinione espressa da alcuni parlamentari austriaci, i quali mostrano di ritenere che le dichiarazioni del de Koerber siano state fatte in seguito a vive pressioni dalla parte ungherese.

Tutti ricordano, a questo proposito, il discorso tenuto dallo Szell, il quale, pronunciandosi intorno all'eventuale incapacità di funzionare del Parlamento austriaco, disse che anche in tal caso l'Ungheria non permetterebbe mai che gli interessi generali della Monarchia venissero abbandonati all'arbitrio di una minoranza austriaca. E ad esporre più chiaramente il suo pensiero Szell dichiarò che l'Ungheria santà, in ogni evenienza, compiere tutti gli obblighi che derivano dalla «pramatica sanzione», onde la continuità dei rapporti attuali con l'Austria non subisca interruzioni.

A quel che m'è stato dato d'intendere qui si spera che il Parlamento austriaco, nell'interesse della propria dignità e della propria conservazione verrà infine ad emettere al suo dovere costituzionale, e si crede che tutte le discussioni intorno alla possibilità di un'abolizione della costituzione vigente resteranno, come si dice, accademiche.

Sono in qualche modo soddisfatti della dichiarazione del de Koerber quelli d'Estrema Sinistra. I quali non nascondono che, se realmente il Governo austriaco procederà ad abolire la costituzione, le lunghe esperazioni del loro partito sarebbero infine raggiunte. Però che abolita la Costituzione austriaca crollerebbe il dualismo austro-ungarico e l'Ungheria si proclamerebbe assolutamente indipendente.

L'organo del partito degli indipendenti, il *Magyarorszag* dice intanto che le parole del de Koerber non vanno prese troppo sul serio: in quanto che l'Austria sa molto bene che la sua comunanza con l'Ungheria è strettamente legata all'attuale forma costituzionale dell'impero austro-ungarico. E quel giornale conclude il suo discorso dicendo che l'Austria manterrà sempre in apparenza la Costituzione, tanto per salvare le prescrizioni del dodicesimo articolo della legge del 1867.

Il *Pest Lloyd* dice che regna in Austria una vera anarchia parlamentare, temperata soltanto dall'assolutismo ch'è nel paragrafo 14 della Costituzione, ed opina che si vuol dare a questa Costituzione un colpo mortale, riducendola a punto al solo paragrafo 14.

«I partiti austriaci — aggiunge — possono certamente contare che l'Ungheria offrirà loro ormai un baluardo, a difesa della libertà contro un ritorno, sia pur momentaneo, del Governo assoluto in Austria. Però, se la vita costituzionale dovesse in Austria diventare impossibile non per opera di tendenze sovversive che muovano dall'alto, ma per l'azione anarchica dei popoli discordi, allora in questo caso l'Ungheria non potrà in alcun modo mutare il fato che i partiti nazionali austriaci avranno provocato contro la Costituzione.

La Germania propone la pace ai boeri?

La minaccia d'un dazio sul grano in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7,50:

L'*Agenzia Reuter* si dice informata che un rappresentante del Ministero tedesco fece sapere al dottor Leyds che il Governo tedesco sarebbe disposto ad entrare in accordi colla Francia e colla Russia a favore della pace, qualora i boeri proponessero offerte condizioni accettabili dall'Inghilterra, vale a dire che rinunciassero alla loro indipendenza o si contentassero dell'autonomia.

I delegati boeri tennero a questo proposito un'adunanza a Bruxelles e conclusero col dichiararsi contrari a qualunque proposta che implichi la perdita della loro indipendenza. Si riservarono tuttavia di interrogare i comandanti del Sud-Africa, procedendo però che essi pure rifiuteranno le proposte fatte dal Governo tedesco.

Qui corre voce che stiano per farsi nuove proposte onde provvedere alle spese per la guerra, e che Brekelbosch pensi a risuscitare il progetto del dazio sul grano: egli calcolerebbe che con il dazio di un scellino si ricaverebbe oltre a sessanta milioni, senza che il Paese ne risenta alcun aggravio. Tuttavia è certo che se vien ne fatta una tale proposta, ciò susciterebbe una vivissima opposizione, non tanto per le conseguenze materiali che ne deriverebbero, quanto per il colpo morale che darebbe al liberismo, la cui pietra angolare è appunto la libera importazione del grano.

Un accordo completo tra Russia e Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,35:

Il *Daily Express* assicura che, secondo le sue informazioni, la visita del marchese Ito a Pietroburgo ha maggior importanza di quello che si creda.

Ito e Lamsdorff sarebbero riusciti a fissare i punti principali di un completo accordo fra Russia e Giappone e si crede ormai sicura la ratificazione di tale accordo.

La riapertura del Parlamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 0,10:

Il re ha fissato definitivamente il giorno 16 gennaio per l'apertura del Parlamento.

Continuano le giustificazioni di Laberi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,55:

Laberi, rispondendo nel *Journal* a la pret a intervista di «un suo presunto amico», apparsa ultimamente sulla *Libre Parole*, riconosce che fa quella intervista si dava delle sue opinioni un'idea giusta, benchè alquanto esagerata. Dice che egli non si separò mai dai suoi antichi amici, che furono alcuni di essi che s separarono da lui.

Non nega che la Francia attraversi una terribile crisi morale: ma si prova più nemmeno ai principii dei deputati.

Egli dichiarano ricertamente di votare per i Ministeri che si vanno succedendo, benchè non rappresentino le loro idee, unicamente per avere poi l'appoggio nelle private questioni e specialmente nelle elezioni.

Laberi da ultimo riferisce gli inviti che anche lui ricevette sulla «universale» sui tentativi fatti dal Governo nel processo di Rennes.

Lo stemma del Consolato tedesco a Varsavia

Varsavia, 11 *(Stefani)*. — Presenti i membri del Consolato tedesco e le Autorità russe, si è ricollocato sulla facciata del Consolato tedesco un nuovo stemma in sostituzione di quello asportato nei giorni scorsi.

I premi Nöbel.

Stoccolma, 11 *(Stefani)*. — Iersera furono distribuiti solennemente i quattro grandi premi Nobel pelle scienze e letteratura, sommati in complesso a 200,000 franchi. I premi furono così conferiti:

Medicina: Behring, Halle Vaudgill, di Berlino; *Fisica*: Roentgen, di Monaco; *Letteratura*: Sully Prudhomme.

Erano tutti presenti, tranne Prudhomme.

Il collocamento a riposo di Gargiulo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,5:

Si conferma essere in corso il decreto di collocamento a riposo del sostituto procuratore del re Gargiulo, attualmente a Torino.

(È inutile dire che questo decreto avrebbe tutta la nostra approvazione. — *N. d. R.*)

Il processo per la donna tagliata a pezzi

L'udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 10,30:

Anche all'udienza di stamattina il pubblico è molto numeroso.

Alle dieci entra il Tribunale, e il giudice Affini prega il Pubblico Ministero di procedere un certificato di morte e gli altri certificati inerenti alla morte della Isolina Canuti, ai sensi di legge.

Continua quindi l'arringa dell'avv. Trabucchi.

Operai ferrovieri in isciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,45:

Gli operai meccanici delle officine dei Granili della Rete Mediterranea si posero in isciopero per non aver ottenuto alcuni miglioramenti richiesti, e dilibrarono di, nell'assemblea tenuta, di resistere e far appello agli altri compagni per aiuti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 726,1 — ore 15: 724,2 — ore 21: 722,6.

Stato atmosferico — ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nasi in gradi centesimali: Minima + 2,2 Massima + 14,3

(Piazza Castello - Nelle cinque ai Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10 + 13,0

Temperatura minima della notte dal 10 al 11 + 1,8

11 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 16, minuti 44.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima a 775 ancora su Madrid; minima a 720 sul golfo di Finlandia.

Italia 24 ore. — Barometro notevolmente diverso ovunque, fino a 9 millimetri sull'Alta Italia. Temperatura quasi ovunque aumentata; piuggerelle in Toscana e Napoletano. Venti forti intorno a ponente in Piemonte, del terzo quadrante al centro e sul medio; Tirreno agitato.

Stamane cielo vario in Val Padana e Sicilia e nuvoloso altrove. Venti forti intorno a ponente in Sardegna, forti o fortissimi del terzo quadrante al sud e centro. Tirreno agitato.

Barometro massimo a 765 al sud della Sardegna, minimo 732 sull'alto Adriatico.

Probabilità: Venti forti settentrionali al nordovest, forti o fortissimi intorno a ponente in Sardegna, del terzo quadrante altrove. Cielo in generale nuvoloso; qualche pioggia specialmente al centro; mare agitato e molto agitato, specialmente il Tirreno.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore [illegible]:

La temperatura massima fu ogni di (ieri 15,7; la minima di 10,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 dicembre.

Rendita 5 per cento netto d'uff. 102 60.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 81 1/2	101 71 1/2 — — —
Svizzera 3 1/2	101 10	101 20 — — — —
Germania	125 90	125 90 — — — —
Londra	25 63	25 65 — — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 60.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 77 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 104, 101 60, 107 70.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
Bl. d'Italia	883 50	884 50	
Ferr. Mer.	396 50	399 —	
Ferr. Med.	481 50	— —	
B. Comm.	679 —	— —	
Cred. It.	500 50	— —	

B. Sconto	167 —	168 —
	167 —	168 50
Diatto	227 —	228 —

Obbligazioni (p. c.)

Ferr. it. 5 0/0	522 50	523 —
	520 —	— —

Cronaca della Borsa. — 11 dicembre. — Anche questa mattina il mercato nostro avrebbe fatto assai magra figura come attività e brio, se non le avessero arrivato a scuso le Azioni Banco Sconto e le Ferroviarie 3 0/0, animatissime.

Le prime, malgrado parecchie vendite, erano in ripresa sulle 168; per le seconde invistera la posizione, continuando alcune realizzi di speculazione; ma ora pare si vogeri nel deprimere.

Tutti gli altri valori quasi come ieri, tranne la Banca d'Italia, in risveglio a 883, 884, non buone disposizioni.

Fissa la Rendita, ed il cambio invariato a 102 67.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

10 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 625	102 500	102 875	102 60
id. fine corr.	102 875	102 90	102 875	102 875
id. 4 1/2 0/0	107 50	107 25	107 —	107 50
Ag. Meridionali	666 —	666 —	666 50	667 50
» Mediterranee	484 50	485 —	483 50	484 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	502 —	— —
» Banca Italia	884 —	883 —	886 —	881 —
» R. Comm. It.	679 —	678 —	— —	— —
» Credito Italiano	500 —	501 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	166 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	427 —	427 —	— —	— —
» Raffineria Zucch.	378 —	381 50	— —	— —
» Iridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Cost. Rom.	— —	— —	666 —	— —
» Carb. Sarda	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1290 —	1295 —	— —	— —
» Cost. Veneta	39 50	40 —	— —	— —
» Milan	84 —	— —	— —	— —
» Edison	440 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	130 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	525 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	380 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	163 —	166 50	— —	163 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	326 50	325 75	326 50	325 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 25	101 60	101 625	101 65
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 54	25 530	25 625	25 55
» Germania	125 10	125 —	125 —	125 05

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 37
» » 3 1/2 0/0	101 50
Rendita italiana 5 0/0	101 —
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	92 3/8
Obbligazioni Lombarde	342 50
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	25 —
Banca di Parigi	1075 —
Tunisina	474 —
Egiziano 4 0/0 cons.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	104 90
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	75 30
Banca Ottomana	582 —
Argento fino	34 50
Credito Fondiario	715 —
Suez	3914 —
Lotti Turchi	107 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	85 05
» Portoghese 3 0/0	27 95
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	99 75

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	685 50	Cambio su Londra	239 40
Lombarde	71 50	Lire Italiane (carta)	95 40
B. Anglo-Austriaca	354 —	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	961 —	id. in carta	99 05
B. Austro-Ungarica	15 97	Union Bank	553 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	118 95
Argento	100 —	Ungheresi in oro	94 45
Cambio su Parigi	95 25	B.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (28)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

E adesso tutto coordinava nella sua mente. Sguardi e segni da lui osservati, ma come cose insignificanti, lo ritornavano ora al pensiero e prendevano ai suoi occhi un'importanza straordinaria.

Evidentemente tutto ciò era stato scambio di simpatia fra i due giovani. Essi, certamente, già s'amavano. Forse nessuna parola d'amore era stata fra loro pronunciata; ma i loro occhi avevano parlato, ed essi s'erano compresi.

Non c'era voluto che due giorni, forse meno, due ore soltanto perchè Lucia, nel suo fascino, avesse conquistato il cuore di Maurizio!

Ed ella, Margherita, ella che amava da tanto tempo, che soffriva in silenzio, ella era compensata dal suo amore e dalla sua rassegnazione colla più crudele indifferenza!

Allora, per un istante, un lampo di gelosia le fece maledire quella rivale che le aveva preso il cuore di suo cugino, e per pura civetteria ancora; perchè non era follia pensare che potesse mai sposarlo! Ebbene, mai alla sventurata avrebbe potuto supporre che Lucia avesse un cuore tanto freddo e crudele! Ma Dio la punisca, ora..... Quella malattia, le sofferenze che la mandava erano la sua vendetta..... Ah! se quella vendetta avesse potuto essere completa!..... Se la morte.....

La parola *morte*, che le sue labbra mormorarono involontariamente, la fece rabbrividire, e ritornando subito al sentimento della realtà ella ebbe vergogna di quel moto di rivolta e di odio che lo spirito del male le aveva suggerito.

— Mio Dio! Mio Dio! perdonatemi! — esclamò velandosi il volto colle mani e cadendo in ginocchio. — Perdonatemi il mio orgoglio e la mia gelosia! Se a me non avete accordata la felicità gli è che non la meritavo perchè il fondo della mia anima è tutto egoismo e viltà. Sì, il vero amore consiste nel sacrificarsi per coloro che amiamo. Datemi la forza, o mio Dio, di fare tutto ciò che dipenderà da me per assicurarla loro; tutto, sino al sacrificio, non solo del mio cuore, ma anche della mia vita, se fosse necessario!

In quel momento il rumore delle ruote di una vettura sulla rena del viale del parco interruppe la preghiera della fanciulla. Ella si rialzò e corse alla finestra. Era Maurizio che partiva, in *doga cari*, accompagnato da un domestico, e coll'aria più triste, più pensierosa del solito.

— Dove va? — si domandò Margherita inquieta.

E non tardò a domandarlo a suo padre.

— Lucia è alquanto peggiorata — rispose laconicamente il signor Le Terry. — La signora Dufresnoy desidera che Maurizio la curi col dottore Delaval e questi ha mandato a prendere tuo cugino.

Margherita non rispose; ma quella recrudescenza della malattia dalla sua amica, cui ella vedeva attribuire col sentimento d'odio e di gelosia che aveva provato qualche momento prima e di cui s'accusava quasi, la colpì dolorosamente. Inquieta, abbattuta, ella risalì nella sua camera.

Frattanto Maurizio giungeva col cuore stretto a quel castello dei Garets dove era stato rimosso otto giorni innanzi da amico, e dove stava per entrare, ora, come consolatore disperato, forse inutile.

Tutto, la giovinezza, la vita, l'amore, tutto gli sorrideva in quella deliziosa fanciulla di vent'anni; e ora come la troverebbe!..... Forse già afferrata dagli artigli inesorabili della morte.....

Il signor Dufresnoy era sulla terrazza aspettando il giovane dottore.

Questi, redendolo pallido, con aria stanca e profondamente afflitta, quasi vacillante, ebbe pietà di lui e dimenticò un istante la ripugnanza che gli aveva inspirata.

Amava dunque sua figlia quell'uomo che egli credeva senza cuore, per aver provato le angoscie mortali di cui il suo volto portava i segni!

Maurizio gli strinse la mano, quasi riconoscente del suo dolore, e tutti e due, in silenzio, salirono la scala.

In una prima stanza, specie di anticamera, o piuttosto di salotto precedente la camera da letto di Lucia, la signora Faugières e Delaval discorrevano sottovoce.

Salutando con un cenno del capo la signora Faugières, Maurizio s'avanzò vivamente verso il suo amico, interrogandolo cogli occhi. Questi mise un dito sulle labbra, e senza parlare gl'indicò col gesto la camera dell'inferma come per mostrargli che la risposta era là, talmente precisa, chiara, palpabile, che le sue labbra non avevano bisogno d'esprimerla. *(Continua).*

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali macellati per mille grammi: Bianchi da L. 0 75 a 0 90 — Vitelli da 0 85 a 1 00 — Buoi e manzi da 0 75 a 0 90 — Tori, scrofe e manze da 0 70 a 0 90 — Vacche e sonnati in genere da 0 60 a 0 75 — Suini da 0 00 a 0 00 — Montoni, becchi e capre da 0 70 a 0 80 — Agnelli da 0 75 a 0 90 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Moncalvo, 7 dicembre. Frumento al quint. L. 00 00 — Segala 0 00 — Meliga 14 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Pagiuoli bianchi 15 00 — Id. comuni 17 00.

Uova alla dozzina lire 1 10 — Burro al chil. 2 20 — Patate al mir. 0 00 — Legna da ardere 0 00 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00 — Castagne fresche 1 10 — Castagne secche 1 10.

Buoi 1a qualità al mir. L. 0 76 — Id. 2a q. 0 00 — Vitelli 7 00 — Quarti 0 00 — Vitelloni 0 00 — Agnelli al chilog. 1 00 — Capretti 0 00 — Polli giovani per capo 0 00.

Novara, 9 dicembre. — Riso nostrano al sacco di 130 litri da L. 34 00 a 37 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 24 00 a 25 50 — Pistone da 17 00 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 19 25 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 00 00 a 00 00 — Segale al sacco di 150 litri da 17 50 a 18 00 — Meliga da 14 50 a 14 00 — Avena (non compresse il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Fava di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 22 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 22 50 a 23 50 — Lino al chilogramma da 1 85 a 1 20.

Chivasso, 9 dicembre. — Buoi grassi 1a qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2a qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1a qualità 61 — Giovenche e vacche grasse di 2a qualità 46 — Vitelli grassi di 1a qualità al chilogr. 0 80 — Vitelli grassi di 2a qualità 0 77 — Vitelli grassi di 2a qualità 0 68 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 00 a 1 15 — Galline da 2 00 a 2 10 — Capponi da 2 25 a 2 50 — Piccioni da 0 50 a 0 55 — Oche da 4 00 a 4 10 — Anitre da 1 50 a 2 00 — Tacchini da 5 50 a 6 00 — Uova fresche alla dozzina da 1 30 a 1 50 — Suini da latte per capo da 15 a 20 — Id. mezzani da 70 a 75 — Frumento al quintale da 24 00 a 25 00 — Avena da 21 00 a 22 00 — Meliga al sacco nazarese di litri 128 1/2 da 13 00 a 13 00 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso da 00 00 a 31 00.

Fallimenti

Alessandria. — Tavella fratelli, mulino, San Michele; Assiro L. 1018 50 (mercì 719 50, mobili 272 50); passivo L. 13.000 75.

Asti. — Tebaldi vedova e figli, stoffe, sentenza 5 corr., ad istanza creditori, che non assentirono alla inibitoria trattative amichevoli; cessazione dei pagamenti 26 novembre scorso. Giudice avv. Libero Cavalli; curatore geom. Carlo Bauzi; 25 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 15 gennaio, ore 10, chiusura verifiche.

Nori Ligure. — Cabella Cristoforo, drogheria: Omologato il concordato al 5 per cento.

Domodossola. — Brachet-Costa Luigi, Varzo: Ammessi 16 creditori per L. 8215 18; respinti per mezzo quasi altri 4 titoli per L. 5464 20, risultando così il totale passivo in L. 13.679 38.

Saluzzo. — Allasia Chiaffredo, cantina e legnami, Verzuolo, sentenza 6 corr., ad istanza creditore; giudice avv. Angelo Conti; curatore avv. Bonifacio Castagnone, di Saluzzo; 21 corr., ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 25 gennaio, ore 15, chiusura verifiche.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Chi vuol guarire radicalmente di
EMORROIDI
interne ed esterne
siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole Solventi Antiemorroidali Fattori** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50 — Vaso di Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
Opuscolo *gratis* a richiesta. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali.

Le premiate PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada
universalmente conosciute per la loro assoluta efficacia nel
GASTRICISMO
E **STITICHEZZA**
si vendono in tutte le Farmacie solamente in scatole di metallo da 1 e 2 lire e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario principale di tutte le Acque Minerali. 15641 e

Chi vuol guarire radicalmente di
GOTTA
REUMATISMI-ARTRITE
faccia uso del rinomato ELISIR FATTORI di fama mondiale. — Opuscolo *gratis* a richiesta, anche con biglietto da visita. L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Milano da TRANQUILLO RAVASIO, depositario di tutte le Specialità Medicinali.

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, offriamo gli
Estratti concentrati
e la polvere per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
40 litri Vino moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,00).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati Garantiti innocui) si otterranno liquori perfettissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 12612 M
Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

Pensione
in distinta famiglia si parla pure francese. — C. R. 40, Posta, Torino. c 15919

Causa partenza
affittasi subito
appartamento 8 locali 3.o piano, 2 soffitte, cantine, acqua, gas e calorifero. Prezzo L. 825. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele (ottimo Pol. Ed. c 15840

Via Carlo Alberto, 40
ALLOGGIO interno di sette camere al 2.o piano. c 15666

Società boccifila
cerca locale con cortile due o tre camere. — Recapito signor Edoppo, corso Oporto, n. 31. c 15685

DA VENDERE
nel Canavesano di Torino, di 1 a 6
Sepolture
con bellissimo monumento. Prezzi a convenirsi. Rivolg. perito A. PERUGLIA, Via Pietro Micca, 24. c 15702

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50
Guillotta Bianca. Unico obbiettivo mia vita è possederti un giorno eternamente mia. c 15901 Tutto tuo.
Giulio S. Favoriti auguri di compleanno; mesta reminiscenza odierna. Idolatrovi. c 15922
Invorio, Ritornata Vercelli, continuasi, malgrado, supplico vedendo. Abbia tenerissimi da Diga, che nicchia affettuosissima, rivendolo insorno. c 15921 703.
Cattarina 20. Fai male dare, amati sempre follemente. Sempre folleggiamo. Scrivimi quando potrò andare. D..... infiniti. c 15927
Pino. Tornerò giovedì o venerdì. — Procura disporre cinque minuti soli... Verrò dove vorrai... Contentami se ti è possibile!... Mille tuo. c 15923
Sempre. Sentimenti immutati malgrado silenzio, lontananza, dubbio non siano più corrisposti. Verona? Vicenza? c 15917 Fedele.
Tenero. Col silenzio ricompensi affetto mio. Se non ti amassi tanto più non vorrei farmi vivo. Cerca mezzo sicuro scrivermi. B..... c 15920 B. P.
17-95. Scrivimi quando solo, in casa posso ricevere lettere. Ti adoro sempre, ti penso tanto. c 15918

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI
. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.
Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi migliorano anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.
Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti [illegible] dato sempre dei miglioramenti, che mirò a questo [illegible]nto in medicina non è stato possibile ottenere con [illegible] farmaci.
Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere sicura fortuna nella pratica.

EPILESSIA
istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere
GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA
RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.
Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bochefontaine e Flechsig aggiungendo ad essi natura efficacia ne formarono la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusori. — L'Antilepsi preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Foré, e ormai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli interni.
L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4.80 — 3 Bottiglie per posta L. 10 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIROLIO
Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana
1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'intide autotossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione, scinde da prima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI (ex T. U.)
ACQUA DI FELSINA
IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA PER FAMIGLIE

"TRICOFILINA"
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. "Ai Colli Fioriti" Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III).
Si vende L. 3,50, franco nel Regno L. 3. - 2 flaconi L. 5,50. - 3 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Drogh. e Parr. - Droghieri: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Orlina e C., - Borelli, Pavesio e C. - Unione Militare - Mondo - Tirone - Bruher - Bruni.

La fabbrica di CONFETTURE CIOCCOLATO e CARAMELLE
G. BIROCCHETTO
venne trasferita
da via Priocca in Galleria Umberto I
Assortimento Confetture con Rosoli, Creme e Gelatine
Cioccolatini fantasia GIANDUIOTTI | Caramelle al frutto BOLI DI GOMMA FONDENTI
Cioccolato in tavolette | Crème di Liquirizia
Cioccolato in polvere
I signori Confettieri, Droghieri, ecc., troveranno uno svariato assortimento e prezzi miti. 15140

Tutte le sere di domenica ESPOSIZIONE
SPECCHI
Prima di fare acquisto di specchi visitate il
Grande EMPORIO DI NOVITA'
MAFFIOLI ALESSANDRO Via Pietro Micca, 20 (TORINO)
Nuovo sistema argentatura con garanzia
Specchi nuovo stile "Liberty"
Prezzi da non temere concorrenza. — Servizio speciale per i signori negozianti da mobili.

OREFICERIE
BRILLANTI e pietre fine di effetto a poca spesa
ORO primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - G. GIANOTTI - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compro e ne propose cambi convenienti. c 15582
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Telefono n. 190. UFFICIO di COPISTERIA
MACCHINE per SCRIVERE REMINGTON
fondate nel 1880.
Copie di Relazioni, Perizie, Preventivi, Comunicati, Testi, Istrevetti, Conclusionali, Circolari e manoscritti di ogni genere, saranno eseguite in brevissimo tempo a prezzi modici, su carta libera e bollata, colle macchine per scrivere REMINGTON nell'Ufficio.
CESARE VERONA
TORINO - Via Carlo Alberto, n. 20 - TORINO
Si garantisce l'esattezza del lavoro eseguito. 14127
GRAND PRIX - PARIGI 1900

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese nelle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza inimitabile. Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* ROSSIA, Via Berthollet, 14. - *Dett. L. 3 (per posta L. 3.50).*
Premo Mondo. Basbo, Latti a Crocetta, via Barbaroux, angolo via Mercanti. 14068

Nel Gabinetto Magnetico
del farmacista
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 4° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **evocazione**. c 15150

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio Emanuele) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60
Chiuso giorni festivi.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082

MACCHINA A SCRIVERE PRATICA
"DACTYLE"
Modello usuale L. 300 — Mod. elegante L. 360.
MACCHINA a CALCOLARE
Eseguisce le 4 operazioni dell'aritmetica con rettezza assoluta, grande risparmio di tempo e di fatica mentale.
Modello medio L. 480.
EMILIO DIATTO
Piazza Gran Madre Dio, n. 12 - Torino. 72bis

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Bergesio.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bernesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7

CALZATURE IGIENICHE in feltro da signora a L. 4,50 - Pantofoline feltro elegantissime in tinte diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutto cuoio ultimi modelli per uomo da L. 5 a L. 10,75; signora da L. 4,75 a L. 12. — Via S. Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature: Manifattura G. Gilardini. 15670

CARTE e TAROCCHI
GRANDI & C°
Torino - *Corso Regina Margherita*, 194 - Torino
I nostri giuochi sono fabbricati con carta esclusivamente a mano e risultano insuperabili per bontà, resistenza, scorrevolezza e massima durata. 12190

TAVOLETTE DI MICRONINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

C. Burgstaller - Trieste
Specialità Tele di puro lino.
Rappresentante per Torino **G. Valenza**, via Cavour, n. 7. Le Tele Burgstaller sono le migliori che si trovano in commercio. — Vendita a privati, consegna franca di qualsiasi spesa. — Prezzi vantaggiosi — Grande durata — Candeggio insuperabile.

Offerte e domande d'impiego
Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa lavorazione, ma, vista, spedirsi entro; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campioni, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 403, Roma. 15641 R

FABBRICA
per la costruzione vetture di lusso della Svizzera cerca fabbro-ferraio da vetture indipendente e di indiscussa abilità, nonchè falegname da vetture pratico del disegno. Entrata subito. Richiedonsi certificati. — Wilhelm Backmann, fabbricante di carrozze, Oux, Cantone di Appenzell (Svizzera). 15795 X

Orlatrici
per macchine mosse da forza motrice cercansi dalla Manifatture di pellami e calzature. — 76, via Santa Chiara, Torino. 15605

Primaria fabbrica
di vermouth e liquori cerca provetto viaggiatore per Piemonte e Lombardia. Accordo tempo necessario a chi tiene impegno. — Scrivere a 24535 m. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15625 M

Giovane ventiduenne
praticissimo commercio, disponendo ore serali, serie referenze. — Scrivere Cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15908

LIQUIDAZIONE
Noleggio, Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 12bis. 15145

Mobilio d'occasione
N. 2 letti completi, armoir, guardaroba, cassè, sedie imbottite. — Ariaudo, via Barbaroux, 35. c 15836

800
spilli L. 0,75 in ferro d'ogni genere. Puntaruoli elastici in ferro, inchiodi in legno, lamine e orbace per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Bischoffsheim e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 25. 67

Bicicletta inglese
splendida, ad 1/3 costo, la provo. Inviare, via Roma, 30, p. 3°. c 15906

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Nazzini, 30, piano 2°. c 14839

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 70
Denture ultima invenzione.

Mole per arrotare
di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc. G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo **Mole** *gratis* chi manda bigl. visita Iniziali C. M. 11815

EPICAL
Cerotto di effetto
Pronto e sicuro
L. 1,20 l'astuccio
Per spedizione L. 0,15 in più
Farmacia TARICCO
Torino - *Piazza S. Carlo* - Torino

Chi è affetto da
MALI VENEREI e SIFILITICI
chiede, — anche scrivendo su semplice biglietto da visita le istruzioni gratis — opuscolo riservatissimo illustrato alla Società A. Bartelli & C., via Paolo Frisi, 26, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9675

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

Maestra Levatrice
Tavalera-Cardano Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino, Pensione per partorienti, cura materna. Camere separate. c 15169

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14708 M

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 66

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non interessa, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presce. Milano. Castellario 130.

MALATTIE 12686 bis M.
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

Febbrifugo Onesti
infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Onesti-Parrelli*, in Torino. — Fiaschi L. 1,50. c 15698

Bicicletta inglese
pneum., causa decesso marito, vendo qualunque prezzo, gran bisogno. — Via Palazzo di Città, n. 15, p. 3.o, Dalmazzo. c 15910

LO SCIROPPO PAGLIANO
RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO
La Corte di Cassazione di Firenze ci ha reso giustizia!!!
Le sentenze della Corte d'Appello sono state cassate!!! — Il nostro diritto è confermato dalla sentenza del Tribunale! 16 giugno 1900!!!
Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1909 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.
Sfidiamo qualunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alla falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.
Non abbiamo succursali.
Napoli, 4 Calata S. Marco. 11813 N

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inappruzzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divenante, insetinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete!**.
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Bonsecontri*, Corso Vitt. Em., 66; Farm *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 11569 M

Le Stufe a Regolatore
di CARLO SIGISMUND
44 - Via Venti Settembre - TORINO
per la loro **eleganza, solidità, durata** ed **economia** sono sempre le migliori.
Osservare la Ditta sulle stufe. 15662 M
Prezzi correnti a richiesta.

Marucchi Giacomo
via Santa Giulia, 41 - TORINO.
Antica fabbrica di Macchine alla Jacquard, Crocetti, Aghi, Elastici, corde colè piancetti d'arcade per l'avajone, e articoli relativi, più Mantici di forma cilindrica. Lavori di prima qualità. Non si teme concorrenza, nè per bontà di lavori, nè per prezzicos. c 15781

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.